

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:
TRASCRIZIONE DISCUSSIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL
28/07/2010 .

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventotto** del mese di **Luglio** alle ore **20:00**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

-

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	N	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	N	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI	Consigliere	N
			GIUSEPPE		
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	N
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

-

TOTALE PRESENTI: **14**
TOTALE ASSENTI: **7**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. ANDREA ORLANDO** .

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **il sindaco e 13 consiglieri.**

Sono presenti gli Assessori : Iotti Giulia, Nasciuti Matteo, Pighini Alberto, Zanni Christian

Alla deliberazione n. 77 sono presenti **il sindaco e 15 consiglieri** in quanto entrano i consiglieri Grillenzoni Sandro e Pagliani Giuseppe.

Entra inoltre l'assessore Bertocchi Luca

Alla deliberazione n. 78 **entra l'assessore Manelli Gianluca**

Alla deliberazione n. 80 **sono presenti il sindaco e 17 consiglieri** in quanto entrano i consiglieri Beltrami Davide e Moretti Filippo.

Entra inoltre l'assessore Pedroni Claudio

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 84 DEL 28/07/2010

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/07/2010.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 28/07/2010 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: "Approvazione verbale n. 62 del 25.05.2010".(Deliberazione n. 75);

Marco Ferri – Presidente del Consiglio Comunale:

"Metto in votazione il verbale della seduta del 25 maggio 2010." (Approvato a maggioranza)

favorevoli n. 11;

contrari n .00;

astenuti n. 03(*consiglieri Filippini Fabio e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà, Ferrari Fabio capogruppo Lega Nord Padania*);

Punto n. 2: "Comunicazioni del Sindaco".(Deliberazione n. 76);

Il Sindaco non ha alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 3: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito alle mense d'infanzia". (Deliberazione n. 77)

Consigliere Fabio Filippini:

"Vista la presenza di mense interne presso i plessi dei nidi d'infanzia;

Considerata l'eccellenza e la qualità dei pasti serviti presso queste strutture che da tempo ricevono il gradimento delle famiglie frequentanti i nidi del Comune;

Considerato che pare sia posto in essere una revisione del servizio mensa che prevede l'esternalizzazione del servizio presso una cooperativa;

S'interroga l'Amministrazione Comunale al fine di sapere:

- Se corrisponde al vero che si voglia esternalizzare il servizio del servizio mensa?
- Con quali modalità è stata posta in essere la gara d'appalto?

- Se sia già stato individuato un vincitore o già assegnato un incarico diretto e con quali costi?
- Quale sarà il ruolo futuro delle attuali cuoche?
- Se la mensa resterà interna con personale esterno o si perseguirà una completa esternalizzazione del servizio ed in questo caso quali saranno le modalità e ora di preparazione dei pasti, la loro consegna e come saranno conservati i pasti sino al consumo effettivo dall'ora di consegna?".

Assessore Alberto Pighini:

“Credo che la situazione complessiva degli enti locali a seguito delle manovre correttive sulla finanza pubblica approvata dal governo sia di pubblico dominio, compresi i contenimenti delle spese di personale e il blocco del turnover dei dipendenti pubblici. Nell'arco di quest'anno per pensionamenti e trasferimenti obbligati sono venuti a mancare nell'organico dei nidi tre delle quattro persone dipendenti a tempo pieno, ad esclusione dell'aiuto cuoca del nido "Girasole" di Arceto. A fronte di questa situazione, vista la delicatezza anche del servizio reso che non può essere gestito con personale avventizio stante l'impossibilità di procedere con nuove assunzioni, la scelta obbligata è stata quella di cercare una ditta esterna in grado di gestire le due cucine con professionalità e capacità. Vengo alla seconda domanda: allo stato attuale, considerate anche le tempistiche in cui ci troviamo, stiamo verificando le modalità più opportune di affidamento del servizio nel rispetto delle norme vigenti e della salvaguardia e tutela del servizio. L'ipotesi allo stato attuale più probabile è quella di avvalersi, secondo quanto è stabilito nel contratto di affidamento in global service, della gestione dei servizi integrati, e in riferimento al capitolato speciale, della possibilità di estendere prestazioni analoghe a quella oggetto dell'appalto. Per questo non c'è ad oggi un vincitore secondo quanto riportato nella domanda precedente, ma sono stati avviati nel corso di queste settimane incontri di valutazione con la CIR che attualmente fornisce un servizio analogo all'interno del contratto appena richiamato. Ancora non si ha una definizione precisa e definitiva dei prezzi, quindi dei costi, ma si conta che in base a quanto preventivato il costo del servizio resterà in linea con quello degli anni precedenti. In risposta alla domanda "quale sarà il ruolo futuro delle attuali cuoche", in pianta organica è rimasta - come dicevo prima - un solo aiuto cuoca con il profilo di esecutore scolastico d'infanzia che verrà assegnata a compiti esterni di pulizia all'interno di un nido. Mi preme precisare che era stato chiesto a questa persona se voleva rimanere all'interno della cucina, ma successivamente si è concordato con lei di fare questo tipo di scelta. Vengo all'ultima domanda: per i nidi si è sempre parlato di gestione della cucina interna e non di fornitura di pasti dall'esterno. Questo significa che la produzione dei pasti avverrà all'interno delle due cucine dei nidi "Leone" e "Girasole" con le stesse modalità fino ad oggi garantite. Alla ditta esterna verrà affidata la gestione della cucina con proprio personale e l'acquisto dei generi alimentari necessari a prevedere la produzione dei menu che devono essere approvati dal Servizio Igiene Alimentazione e Nutrizione dell'azienda USL. Ritengo, infine, importante sottolineare che quella che si attuerà non sarà comunque una scelta definitiva, ma una soluzione al momento temporanea per far fronte all'attuale impossibilità di assunzioni ed anche per verificare concretamente questa modalità di preparazione e struttura dei pasti da parte di una ditta specializzata ed esperta. “

Consigliere Fabio Filippini:

“Ciò che mi premeva era capire se il servizio rimaneva interno o esterno. Al di là del fatto che conosciamo benissimo quali sono i vincoli imposti dalla Finanziaria, volevamo sottolineare che c'era un servizio di un certo tipo, garantito soprattutto dal fatto che le mense erano interne e che quindi i pasti non venivano precotti o cotti diverse ore prima del consumo, e volevamo accertarci che il servizio rimanesse analogo a quello degli anni passati. Questo è, e questo ci ritiene soddisfatti. Io sono un po' più perplesso, invece, sul discorso della gara di appalto. E' un servizio importante, è stato detto che il global service nei prossimi anni lo si vuole rivedere, è vero che è quasi prossimo alla scadenza, però io penso che questo poteva essere un primo passo per rivederlo, siccome penso che non sia una sorpresa il fatto che tre persone siano in un qualche modo prossime alla pensione, e che quindi ci si poteva attrezzare quanto meno prima e non gestire l'emergenza come ci si vuole fare capire, perchè qua i discorsi sono due: o c'è una incapacità di prevedere le cose, gli eventi; o ci è stata raccontata. A me sinceramente sarebbe piaciuto vedere al riguardo una gara di appalto che avrebbe visto più concorrenti partecipare eventualmente, quindi avere un rapporto qualità-prezzo migliore. “

Punto n. 4: "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito alla segnaletica turistica a Scandiano e promozione del territorio". (Deliberazione n. 78)

Consigliere Alessandro Nironi:

"Considerata l'assoluta necessità di una migliore valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed enogastronomico del territorio di Scandiano;

Preso atto dell'assoluta insufficienza attuale della cartellonistica stradale ad uso turistico e nella prospettiva della programmata complessiva risistemazione di quella ad uso commerciale esistente;

Preso atto che l'attuale assenza di chiare e univoche indicazioni stradali rende estremamente difficile se non impossibile per coloro che transitano nel nostro territorio avere la consapevolezza delle tante bellezze che in esso sono presenti;

Chiede alla Giunta comunale nella persona dell'Assessore competente

- l'installazione di apposita segnaletica turistica da collocarsi all'ingresso del capoluogo. Tale nuova segnaletica dovrà recare l'indicazione del grado di Città conseguito da Scandiano, titolo del quale i nostri amministratori si sono frettolosamente dimenticati, dei natali dati a Matteo Maria Boiardo e a Lazzaro Spallanzani, delle città gemellate, oltre che l'elenco delle principali attrazioni turistiche del territorio nonché i riferimenti per contattare l'Ufficio turistico comunale e la Pro Loco.
- Che l'installazione di questi segnali costituisca il punto di partenza per un più ampio intervento volto ad una nuova e più completa modalità di individuazione e descrizione dei principali monumenti ubicati nel territorio comunale ivi compresi quelli totalmente ignorati come ad esempio le importanti vie d'acqua ed opere idrauliche estensi".

Assessore Matteo Nasciuti:

“E' con piacere che rispondo all'interpellanza presentata dal Popolo della Libertà in merito all'opportunità di installare un'adeguata cartellonistica stradale ad uso turistico. Rispondo perchè gli uffici comunali si stanno occupando della cosa da ben prima della presentazione di questa interpellanza e tramite essa posso presentare al Consiglio comunale il progetto che abbiamo messo in piedi, progetto che prevede l'installazione di diversi cartelli turistici. Il lavoro che stiamo predisponendo, a differenza di altre realtà più o meno vicine alla nostra, prevede l'adozione totale e rispettosa delle norme vigenti in materia di segnalazione pubblica. Infatti, come voi sicuramente saprete, non si possono mettere cartelli se non in piena ottemperanza del codice della strada. Questo complica notevolmente il compito di trovare la collocazione più visibile e quindi più utile alle persone che arrivano verso la nostra città. Non si possono mettere cartelli diversi da quelli già esistenti all'ingresso della città perchè il cartello di località è di per sè un cartello che al suo interno prevede alcune limitazioni rispetto al codice della strada, per questo deve rimanere intonso. L'ormai evidente unione tra le frazioni confinanti ed il centro cittadino fa sì che molti dei cartelli indicanti Scandiano siano di fatto già all'interno dell'abitato. Per questo, lo studio del posizionamento di quelli turistici diventa strategicamente importante. Sta di fatto che con molta probabilità questi verranno posizionati sulle strade di accesso all'area della città di Scandiano. I cartelli, oltre a prevedere evidentemente l'indicazione del grado di città, che certamente nessuno si è dimenticato, vedrà anche i loghi delle associazioni enogastronomiche e culturali alle quali la nostra città è affiliata. Questo cartello, che sarà come da codice della strada su fondo marrone, avrà queste semplici diciture, perchè non troviamo il senso di scrivere papiri su cartelli stradali, perchè così facendo non avremmo ottenuto la sufficiente attenzione da parte di chi guidando raggiunge la nostra città. Altri cartelli, invece, riporteranno in forma meno importante dal punto di vista della dimensione l'elenco delle città con le quali Scandiano ha un patto di gemellaggio. Pensiamo altresì di migliorare la cartellonistica cosiddetta "pedonale" nelle vicinanze delle importanti e uniche attrazioni turistiche, come i monumenti, le rocche, i castelli, le chiese, le piazze e le case natali degli illustrissimi scandianesi. Per questo, come amministratore, sono felice che maggioranza e opposizione, anche se con una leggera differita, convergano sull'importanza di questo particolare, perchè, come ho detto all'inizio di questo mio intervento, già da qualche tempo l'Amministrazione della città di Scandiano sta lavorando intensamente alla riqualificazione e pubblicizzazione del nostro amato territorio. “

Consigliere Alessandro Nironi:

“Ringrazio l'Assessore, mi dichiaro soddisfatto. Però, solo una precisazione: la differita è quella della Giunta, perchè noi abbiamo volutamente presentato a cinque anni esatti di distanza una interpellanza analoga a quella che abbiamo presentato cinque anni fa e l'assessore competente all'epoca diede una risposta totalmente negativa. Cinque anni sono passati, i cartelli non si sono visti, noi l'abbiamo ripresentata, quindi ringraziamo la Giunta di averci seguito.”

Punto n. 5: "Criteri generali per la definizione del nuovo Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi". (Deliberazione n. 79)

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Questa è una proposta di delibera di indirizzo che accoglie tutte le mutate normative, la mutata legislazione che riguardano la gestione del personale e dell'organizzazione, ma in particolare la gestione del personale, in particolare la Legge 150, la cosiddetta "riforma Brunetta". La competenza del regolamento di organizzazione è - come ribadito nella normativa - giunta, quindi è la Giunta che determina il regolamento di organizzazione all'interno degli indirizzi che vengono forniti dal Consiglio comunale. Quindi la proposta di

questa sera è appunto quella di definire questi indirizzi a cui seguirà entro la fine dell'anno, così come previsto dalla legge, la redazione di un nuovo regolamento di organizzazione dei servizi. Gli atti di indirizzo, le normative di indirizzo che sono all'interno di questo regolamento sono in gran parte desunte dalla legge e in altre parti sono invece più generiche indicazioni di ricerca di efficienza, efficacia e trasparenza, anche queste in ossequio a quanto previsto dalla nuova normativa. Do brevemente lettura di questi principi, di questi indirizzi a cui si uniformerà il nuovo regolamento, partendo dalla separazione delle attività di programmazione e controllo delle attività di gestione, che è uno dei capisaldi del T.U. degli enti locali; la possibilità di rivisitazione della dotazione organica delle figure professionali di cui si compone, allo scopo di rendere applicabile all'ente i principi del decreto di riforma del lavoro pubblico, anche questo discendente dal 150; la privatizzazione del rapporto di lavoro, la gestione dei rapporti di lavoro effettuati nell'esercizio e nei poteri del privato datore di lavoro, anche questo discende dalla legge; ampia trasparenza, che è ricordata nel Decreto 150, intesa come accessibilità di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e gli andamenti gestionali; l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati; l'ampia flessibilità organizzativa e gestionale tali da consentire risposte immediate ai bisogni della comunità locale (questo è un principio generale su cui credo che possiamo concordare tutti); l'articolazione delle strutture per funzioni omogenee distinguendo tra strutture permanenti e strutture temporanee; lo snellimento delle procedure per permettere risposte e servizi efficaci e rapidi resi con l'utilizzo più efficiente delle risorse umane, finanziarie e strutturali; il miglioramento e la comunicazione interna e conseguente adozione di modelli strutturali idonei al funzionamento unitario dell'organizzazione; la verifica finale del risultato della gestione, quindi della performance - così come sottolineato dal Decreto 150 - mediante uno specifico sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale che interessa l'ente nella sua interezza, le singole unità organizzative e tutto il personale; il perfezionamento dei meccanismi di misurazione e valutazione delle performances organizzative ancorando la distribuzione degli incentivi economici finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi in base al merito; il sistema premiante aderente ai principi di quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alle performances individuali attribuite al personale dipendente dirigente che si colloca nella fascia di merito alta e che le fasce di merito sono comunque non inferiori a tre (anche questo deriva dal 150); ampio riconoscimento dei principi in materia di parità e pari opportunità per l'accesso ai servizi e al lavoro; affermazione del principio concorsuale per l'accesso al lavoro pubblico individuando una quota non superiore al 50% dei posti messi a concorso da destinare al personale interno; utilizzo dell'istituto della mobilità individuale secondo criteri oggettivi finalizzati ad evidenziare le scelte operate; definizione dei criteri di conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali per l'assegnazione degli stessi; verifica dei risultati della gestione; adeguamento del regolamento ai principi di cui al Capo 3° del T.U. degli enti locali e del Capo 2° del D.Lgs. 165/2001; l'adeguamento e l'aggiornamento del vigente nucleo di valutazione in base alle competenze e funzioni posti in capo all'organismo indipendente di valutazione (quindi il nucleo tecnico cambia nome ed ha funzioni diverse, così come previsto dal D.Lgs. 150); corretto sviluppo di relazioni sindacali che permettano di contemperare le esigenze di efficienza, efficacia, funzionalità ed economicità dell'attività amministrativa con gli interessi complessivi dei dipendenti; contenimento della spesa finanziaria (su questo ci sono numerose leggi che, a questo punto, indicano questa strada) e del personale compatibilmente con i bisogni da soddisfare attraverso la migliore utilizzazione delle risorse disponibili in tutti i modi consentiti dalle vigenti disposizioni; valorizzazione delle attitudini e delle competenze professionali del personale che opera nell'ente; coinvolgimento del personale agli obiettivi assegnati e sui risultati attesi al fine di contemperare l'esigenza di una forte motivazione individuale con il perseguimento di maggiore produttività collettiva. C'è una specie di piccola clausola di salvaguardia, nel senso che qualora la normativa, che attualmente è questa, ma ha anche qualche contrasto, nel senso che il D.L. 78, la manovra che blocca di fatto gli stipendi per il personale, contrasta in qualche modo con le norme della premialità del D.Lgs. 150, quindi c'è una clausola che dice che qualora vi siano mutamenti legislativi che vanno a mutare questi principi generali, verranno ovviamente accolti, quindi si derogherà in questo senso ai principi che eventualmente venissero dalla legge derogati. Sulla base di questi principi - come dicevo - verrà redatto il regolamento generale di organizzazione, alcuni atti che sono previsti dal D.Lgs. 150 sono già stati posti in piedi; si sta lavorando sul sistema di valutazione dei dirigenti e dei dipendenti; si è rivista tutta la normativa per quanto riguarda le sanzioni disciplinari ai dipendenti; ed entro la fine dell'anno - come dicevo e come è previsto dalla legge - questi atti di indirizzo saranno trasformati in un regolamento che conterrà questi indirizzi.”

Consigliere Fabio Filippini:

“A nome del gruppo vorrei fare due note, una di metodo ed una di merito. Dal punto di vista del metodo è apprezzabile che si passi in Consiglio indicando delle linee di indirizzo su un regolamento che in realtà è di competenza della Giunta, come è altresì apprezzabile che il Sindaco abbia detto in Commissione Capigruppo alcuni giorni fa che, sostanzialmente, quello che sarà il regolamento che la Giunta metterà ai voti vuole prima dividerlo in Commissione. Io penso, però, visto che questa Amministrazione ha deciso di far passare le

linee di indirizzo in questo Consiglio comunale, fosse doveroso prima di tutto far passare in Commissione tali linee di indirizzo, questo per discuterne prima perchè - e qua adesso arrivo al merito - c'è un passaggio secondo me fondamentale che manca all'interno di queste linee di indirizzo, cioè il fatto che si parla tanto di produttività, di redditività, del personale; tutti concetti che sono sicuramente condivisibili, però manca un elemento fondamentale, perchè ricordiamo che la pubblica amministrazione riceve denari pubblici dai cittadini in maniera indiretta nella maggior parte dei casi e soprattutto dai servizi forniti ai cittadini. Io penso, quindi, che in alcuni casi, almeno nelle linee di indirizzo, vadano individuati - non dico dei meccanismi in maniera precisa perchè sono linee di indirizzo - ma vada in un qualche modo posta in essere la questione di andare ad individuare un meccanismo, sostanzialmente, o comunque una frase, una postilla, un punto, che indichi che l'utente in qualche modo può esprimere un giudizio al servizio che gli è stato fornito, vuoi all'anagrafe, vuoi ai servizi sociali, vuoi agli asili nido; e questo meccanismo non c'è. Benché è prassi in alcuni servizi - faccio riferimento, ad esempio, ai nidi per esperienza personale - fornire un questionario in cui ci si ritiene soddisfatti o meno, io mi aspettavo di trovarlo anche in queste linee, in maniera tale che dopo questo sia uno degli elementi per i quali il personale viene giudicato. E' chiaro che il cittadino non dovrà esprimere un giudizio, ad esempio, sulla singola persona, non sto dicendo questo, però sicuramente manca un passaggio di questo genere che, secondo me, era assolutamente importante e che stava un po' anche alla base, era uno degli elementi della "riforma Brunetta". Questo non mi pare di averlo letto in maniera chiara, quindi è per questo che il metodo in un qualche modo è legato al merito. E' vero che l'Amministrazione in un qualche modo già utilizza questi strumenti in maniera semmai occasionale, a macchia di leopardo, però vengono utilizzati, per cui non vedo il perchè non potesse essere messo in maniera organica anche all'interno delle linee di indirizzo. Questa, secondo me, è una mancanza e, di conseguenza, lo dico già da subito, il nostro voto sarà di astensione. “

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“In realtà, sulla valutazione c'è un articolo generico. Come dicevo prima questi atti di indirizzo derivano quasi integralmente dal D.Lgs.150 che, in realtà, non lascia moltissimo spazio alle Amministrazioni per quanto riguarda la gestione di queste materie. Se ciò a cui si riferisce il consigliere sono le "Moticon", che è un sistema semplificato di valutazione del gradimento degli utenti che neppure il 150 rende obbligatorio, nel senso che c'è la possibilità di aderire a questo tipo di valutazione, io personalmente preferisco strumenti di valutazione della "Customer", ovvero un po' più raffinati, come quello che lei citava, quindi le indagini di Customer fatte tramite questionari, anche perchè le esperienze sulle Moticom che ci sono in giro, ne abbiamo qui vicino alcune, in realtà danno dei risultati estremamente positivi nel senso che le amministrazioni risultano tutte "con faccine con sorriso", ma sono risultati difficilmente interpretabili per capire effettivamente cosa c'è dietro, quale componente del servizio è stato valutato. Tendenzialmente non sono contrario, anzi, io credo che sarebbe importante fare uno strumento di valutazione da parte del cittadino rispetto all'operato dell'Amministrazione, anche se lo ritengo un pochino complicato. Come dicevo prima, questi indirizzi non lo escludono, anche se non lo ripetono integralmente, comunque nel 150 e nelle normative del Ministero queste cose sono già contenute, quindi in qualche modo ci si arriverà, anche se qui, che è comunque un atto generale di indirizzo, non è detto esattamente come, quindi se con la Customer o se con forme più semplificate di valutazione.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Poichè nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto.

(Approvato a maggioranza.)

favorevoli n. 12;

contrari n. 00

astenuiti n. 04 (consiglieri Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà, Ferrari Fabio capogruppo Lega Nord Padania);

Punto n. 6: "Indirizzi in ordine all'acquisto con Fincasa SpA per n. 9 alloggi siti in Chiozza Via Galvani n. 6". (Deliberazione n. 80)

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Questa è un'operazione che era già stata prevista in bilancio per la quale c'è già la copertura finanziaria, ma trattandosi di un'operazione poliennale che va oltre l'orizzonte temporale dei bilanci poliennali, necessita di uno specifico indirizzo da parte del Consiglio comunale. Si tratta, brevemente, dell'acquisto di 9 appartamenti a Chiozza in Via Galvani realizzati da Fincasa e destinati, fin dalla loro realizzazione a risolvere problematiche abitative di persone con particolari necessità. Fincasa ha deciso di porre in vendita

questi appartamenti in uno stabile in cui il Comune di Scandiano ha già un appartamento in proprietà e li ha offerti, così come da regolamento, in prelazione al Comune di Scandiano ad un prezzo complessivo, per tutti i nove appartamenti, di 681.000 euro oltre IVA, con una forma di pagamento estremamente dilazionata nel tempo, un pagamento che può avvenire da qui al 2022 con rogito da fare entro il 2014, con pagamento degli interessi soltanto dopo il rogito. L'operazione, quindi, è stata giudicata conveniente, anche sulla base delle perizie di stima degli immobili che hanno determinato estremamente congruo il valore con cui viene fatta l'operazione. Le necessità abitative del Comune di Scandiano permangono elevate, quindi si chiede al Consiglio comunale di approvare l'indirizzo che prevede, appunto, l'acquisto di questi nove alloggi dalla Società Fincasa, con rogito entro il 2014 e pagamento entro il 2022, per un importo complessivo di 681.000 euro oltre IVA. “

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“In linea di principio noi non vediamo di malgrado l'ipotesi che l'Amministrazione comunale acquisti a condizioni così favorevoli dei piccoli appartamenti da mettere a disposizione di persone in difficoltà, indigenti, con tutto quello che ne concerne. Però siamo convinti che le politiche abitative debbano essere valutate e fortemente discusse in Commissione, anche a fronte del fatto che vi sono delle scelte unilaterali, vedi quella della Provincia di uscire dalla Società per la Casa con motivazioni gravi, gravissime, a mio avviso, oltre che poco sensibili da parte dell'ente provinciale, anche assolutamente incontestabili, considerato il fatto che si è intrapresa una esperienza che ci è stata descritta fino a qualche mese prima di questa scellerata decisione della Provincia, come una esperienza positiva, vincente. Ecco, in forza di questo, io vorrei sapere cosa intende fare l'Amministrazione comunale di Scandiano, e a me non va bene che qui dentro si ragioni di politiche abitative a singhiozzo, cioè si nasconda sotto il tappeto la polvere di una società che, a mio avviso, in modo increscioso la Provincia abbandona, però che ci rimane in mano, perchè noi rimaniamo un promotore, socio fondatore e non solo, attuale socio della Società per la Casa. E allora per un'Amministrazione accorta, una ipotesi del genere, che pure noi vediamo non in modo negativo, non con pregiudizio, ma che riteniamo si debba inserire all'interno di un contesto più generale di modifica e di in qualche modo di rivisitazione delle politiche abitative, non può essere una scelta così che d'emblais che viene realizzata dalla mattina alla sera, che pure non giudicandola assolutamente negativa, ma a nostra avviso non esclusa, non da coinvolgersi in una logica generale che da questo ente non abbiamo mai avuto il piacere ultimamente di poter sentire rappresentata. Dunque, il nostro intervento, a fronte di un voto che sarà di astensione, nel senso che l'acquisto ci sembra assolutamente favorevole, anche le modalità di pagamento sono di eccezionale favore, dunque pregiudizio non c'è, però non siamo convinti che questa Amministrazione possa sviluppare politiche abitative a singhiozzo. Capisco l'imbarazzo atroce nel quale vi ha posto l'Amministrazione Provinciale, per me la scelta della Presidente Masini è stata scellerata, a fronte ai miei precisi interrogativi e alle mie precise e puntuali domande, nessuno ha saputo rispondere, probabilmente perchè l'Assessore provinciale stesso si è trovato la soluzione piovare sulla testa, però, a cascata, vorrei sapere che cosa ne pensa l'Amministrazione comunale e non solo, vorrei anche che ci fosse - mi auguro che ci sia - un momento nel quale capire da voi se questa esperienza che alcuni vostri soci, o nostri soci, ritengono assolutamente fallimentare, lo è fallimentare anche per voi, oppure quali sono le alternative che pensate, da soci di discreto rilievo, poter mettere in campo per dare un futuro, un prosieguo ad una società che ci veniva dipinta come una delle più belle esperienze sociali e locative della provincia reggiana, che poi si è tramutata in un fallimento dichiarato da parte dell'Assessore che ha relazionato in Consiglio Provinciale. ...*(cambio bobina)*...”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Io sto, ovviamente, al merito dell'atto che noi dobbiamo valutare questa sera. Per fare politiche abitative bisogna avere abitazioni da poter destinare alle fasce deboli della popolazione. Noi abbiamo un insieme di appartamenti pubblici che è ancora basso rispetto alle esigenze della nostra popolazione, esigenze che purtroppo stanno aumentando e non diminuiranno probabilmente nei prossimi mesi, quindi il primo obiettivo deve essere quello di incrementare il patrimonio residenziale edilizio pubblico. Attualmente abbiamo circa 60 appartamenti, questa operazione ci consente di aumentarli nella misura di più del 10%, perchè con un singolo atto come questo noi acquisiamo 9 appartamenti che, sui 67 che abbiamo adesso, è più del 10%. L'obiettivo è proprio quello di mettere a disposizione del nostro Ente più possibilità, più alloggi per rispondere alle enormi e crescenti esigenze che hanno i nostri cittadini. E' chiaro che in questi appartamenti rimarranno le famiglie che attualmente li occupano, ma nel momento in cui perderanno i requisiti, questi appartamenti rientreranno nelle disponibilità delle famiglie dei cittadini scandianesi seguendo la graduatoria ERP che viene fatta ed aggiornata ogni sei mesi. Politiche abitative la nostra Amministrazione ne fa quotidianamente, ne fa attraverso vari strumenti, con i contributi per l'affitto che purtroppo diminuiranno, perchè il contributo per l'affitto è formato da un contributo del Comune ma anche dal contributo della Regione Emilia Romagna che riceve un contributo dallo Stato; e se lo Stato diminuisce il fondo per l'affitto, anche la Regione lo diminuirà, e così il Comune di Scandiano. Politiche abitative il nostro Comune le fa

attraverso gli alloggi di sua proprietà che fanno appunto parte dell'edilizia residenziale pubblica, che con questa operazione aumenterà gli appartamenti sino a raggiungere i 75-76 alloggi. Poi abbiamo avuto in questi anni l'esperienza della Società per la Casa, della quale non è vero che non se n'è mai parlato, ne abbiamo parlato in più di un'occasione e ultimamente si è anche tenuta una Commissione consiliare, poche settimane fa, alla quale ha partecipato anche il Presidente Anceschi, dove si è delineato il percorso che la Società per la Casa dovrà seguire nei prossimi mesi ed entro l'anno, ed è un percorso che vede continuare gli obiettivi, la vocazione per cui questa società è nata, cioè quella di mettere insieme domanda ed offerta di alloggi in affitto, attraverso però una struttura diversa dalla Società per la Casa, attraverso l'Agenzia per l'affitto di ACER, che sicuramente è un organismo più strutturato dal punto di vista professionale, tecnico, delle competenze, ed anche del numero degli alloggi di cui dispone, per poter svolgere e portare avanti una funzione come quella così importante della gestione degli affitti, in particolar modo per le fasce più in difficoltà. Quindi il percorso lo abbiamo delineato, ne abbiamo parlato in Commissione, ma siamo pronti in qualsiasi momento anche a ripresentarlo ed è appunto quello di riuscire entro l'anno a trasportare questa esperienza della Società per la Casa nell'Agenzia per l'affitto di ACER. Quindi proporre questo nuovo percorso ai proprietari degli alloggi; certamente per quanto riguarda gli alloggi del Comune non ci saranno problemi a trasferirli nell'Agenzia per l'affitto di ACER, rimarranno gli alloggi dei privati ai quali proporremo questo scenario. Credo che di questi tempi probabilmente anche i proprietari accetteranno di buon grado questa prospettiva viste le difficoltà che comunque si hanno oggi a trovare inquilini per i propri appartamenti, quindi anche rispetto alle condizioni che ACER porrà, saranno condizioni tese ad agevolare, ad andare incontro maggiormente alle condizioni economiche e sociali dei nuclei familiari che abiteranno in questi alloggi, credo però che siano condizioni che anche i proprietari degli alloggi stessi accetteranno proprio perchè il mercato non consente di mantenere gli stessi livelli di mercato di affitto che c'erano negli anni scorsi. Quindi, siamo pronti in qualsiasi momento a riparlare, a discutere di nuovo del tema intermediazione dell'affitto, quindi di un aggiornamento rispetto alla Società per la Casa, ma è appunto una discussione che abbiamo fatto anche di recente in una Commissione consiliare che si è tenuta qui a Scandiano. “

Consigliere Renato Guidetti:

“Al riguardo è già intervenuto il Sindaco, io desidero solo rimanere all'oggetto dell'argomento in discussione, e ciò per il semplice motivo che la questione della Società per la Casa era già passata in Consiglio comunale e non era stata fatta nessuna polemica. Ritengo che l'acquisto proposto sia veramente vantaggioso per l'Amministrazione comunale perchè comunque si va ad incrementare il nostro patrimonio e nell'eventualità potremo sempre utilizzarlo. Se poi vogliamo fare polemica sulla Società per la Casa, ha già risposto il Sindaco. Il nostro voto, dunque, è favorevole su questa scelta dell'Amministrazione che va vista anche nell'ottica dell'investimento e dell'interesse dei cittadini stessi.”

Consigliere Giovanni Davoli:

“Desidero fare un'analisi meramente economica sull'acquisto. Indicativamente ogni singolo immobile è stato acquistato per 76.000 euro, partendo dal presupposto dell'estensione di circa 70 mq cadauno, siamo vicini al costo di costruzione, cioè abbiamo acquistato 9 appartamenti al costo di costruzione. Penso perciò che sia stato un ottimo acquisto.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Senza entrare nel merito dell'oggetto all'ordine del giorno del Consiglio, la destinazione iniziale - se non ricordo male - mi è stato detto che era una destinazione abitativa a soggetti non comunitari, comunque è un cambiamento di destinazione per quanto riguarda l'acquisto da parte dell'Amministrazione ed io auspico che questi appartamenti non mantengano la stessa destinazione a soggetti non comunitari. Quindi è plausibile l'acquisto, il prezzo e quant'altro, però ricordiamoci anche dei cittadini italiani, perchè non bisogna solo costruire in previsione degli altri, ma anche in previsione dei nostri cittadini.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza).*

favorevoli n. 12;

contrari n. 00

astenuti n. 06 ((consiglieri *Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nirono Alessandro e Beltrami Davide* rispettivamente capogruppo e componenti *Popolo della Libertà, Ferrari Fabio e Moretti Filippo* capogruppo *Lega Nord Padania*);

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvato a maggioranza)*

favorevoli n. 12;
contrari n. 00;
astenuti n. 06 (*consiglieri Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nirono Alessandro e Beltrami Davide rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà, Ferrari Fabio e Moretti Filippo capogruppo Lega Nord Padania*);.

Punto n. 7: "Approvazione regolamento per l'erogazione di contributi economici di natura assistenziale nel Comune di Scandiano". (Deliberazione n. 81)

Assessore Alberto Pighini:

“Come riportato nelle premesse, il regolamento di cui andremo a proporre l'approvazione è il risultato di un proficuo lavoro che ha visto una serie di passaggi nella Commissione consiliare n. 4, Politiche sociali, tutela della salute, politiche educative, volontariato e politiche per la casa. Mi preme sottolineare questo perchè penso che questo lavoro sia frutto di una collaborazione preziosa di tutte le forze politiche di maggioranza ed opposizione nella redazione dello stesso. Fatta questa premessa, prima di esporre alcuni tratti salienti del regolamento, vorrei sottolineare alcune riflessioni di carattere generale. In particolare credo che, come è evidenziato, tale regolamento parta da una necessità forte di conciliare la funzione assistenziale con il principio di equità, quindi la misurabilità degli interventi con l'intento di rimuovere, sì, le cause del bisogno, ma al contempo stimolare l'autosufficienza al fine di rimuovere anche l'insorgere di forme di dipendenza assistenzialistica. Questo aspetto di promozione dell'individuo sta molto a cuore alla nostra Amministrazione e credo che in più occasioni nel corso di quest'anno ne sia stata data evidente prova, vedi ad esempio il caso dei tirocini formativi per i lavori cassintegrati e posti in mobilità. Infine, il contesto economico attuale, con l'incombere della crisi, impone un'ulteriore attenzione e capacità di adattarci in modo migliore con risposte adeguate all'insorgere di nuove forme di disagio e di povertà. Fatta questa premessa, voglio esporre molto brevemente alcuni tratti salienti del regolamento. Il regolamento prevede che vi sia un progetto partecipato tra il servizio e il cittadino, anche in base a quello che si diceva in precedenza, e non sia il cittadino visto come colui che passivamente riceve un servizio ma che partecipa attivamente alla soluzione del proprio problema. Inoltre, viene introdotto il parametro ISEE come strumento per capire chi può ottenere l'intervento e chi non lo può ottenere nelle situazioni ordinarie. L'intervento viene suddiviso in tre modalità: contributi economici a carattere continuativo periodico; interventi economici straordinari; contributi economici di emergenza. Per quanto riguarda i primi due interventi, vengono sottoposti attraverso il progetto partecipato che dicevamo prima ad una commissione di valutazione che si riunisce con cadenza mensile e valuta le domande e dà l'assenso all'erogazione del contributo. Per quanto riguarda invece la terza forma di contributo, essendo di emergenza e indilazionabile nel tempo, viene deciso tramite un progetto sommario fatto dall'assistente sociale sulla persona. In ultimo, abbiamo deciso di determinare il contributo, oltre all'ISEE, tenendo conto di tutte quelle situazioni soggettive che riguardano la persona, quindi la situazione alloggiativa, la situazione del carico familiare, ma anche quelle che sono le entrate che normalmente non rientrano all'interno dei parametri ISEE. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“Come si è discusso anticipatamente in Commissione, ciò che ho sottolineato e che vado a sottolineare anche in Consiglio comunale, è che vi sia una effettiva destinazione dei buoni sui soggetti destinatari, che vi sia un'esatta verifica dei buoni che vengono destinati e che non vengano utilizzati per non beni di prima necessità ma altresì per altri beni. Mi è stato detto che questo non avviene ed io per scrupolo ne prendo atto ma rimarco questo concetto. Mi sposto all'art. 10 che dice, appunto: "la presenza di eventuali familiari tenuti a garantire gli alimenti", non sempre per i soggetti che hanno bisogno, anche se hanno parenti o familiari, tali familiari possono garantire loro un sostentamento extra familiare. Quindi anche questi parametri sono abbastanza oscillanti rispetto a quello che sarà il nuovo regolamento, per cui sarebbe anche in questo caso da tenerne conto. Per quanto riguarda l'articolo 11, che si riferisce all'ufficio con compiti di coordinamento tecnico-amministrativo e programmatico, sulla efficacia degli interventi, va benissimo, ma che siano interventi ben monitorati e non di emergenza e che l'ufficio proposto alla vigilanza eventualmente qualora abbia dei dubbi venga anche appoggiato - come io ho sottolineato in altri casi - dalle forze dell'ordine per controllare che il soggetto che ne deve beneficiare abbia i requisiti sia sociali che di una sua regolarizzazione sul territorio nazionale.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Effettivamente, nella presentazione di una bozza di regolamento fatta dal nostro gruppo consiliare, considerata anche la materia che viene trattata, è sicuramente un fatto molto positivo che vengano colte gran parte di quelle che erano le nostre proposte. Rimane un po' il dispiacere, ma è altresì in parte comprensibile,

che alcuni meccanismi siano stati tolti, come ad esempio il sostegno alle famiglie numerose tramite la possibilità di rimborsare l'IRPEF, soprattutto quelli che hanno più di due figli, oppure l'integrazione al reddito. Siamo però ben consci di avere la responsabilità; al di là del fatto che siamo all'opposizione, capiamo anche il fatto che le risorse sono finite e che un Comune di più grandi dimensioni possa avere più margini di manovra; è ovvio che in un contesto di questo genere si debba in un qualche modo concertare quelli che sono gli articoli di questo regolamento in funzione anche delle risorse che appartengono al Comune. Penso che il Comune di Scandiano finalmente si dota di un regolamento che in un qualche modo dà un indirizzo, che non lega le mani agli operatori sociali, ma di fatto dà un indirizzo, e quindi non li lascia agire in un vuoto normativo o regolamentare. Questo è oltretutto importante in un momento di crisi come questo perchè sappiamo tutti che a volte è necessario dire dei no, e forse i no sono più dei sì, quindi se i no sono supportati anche da un regolamento, vuol dire che è la parte politica che si è presa la responsabilità di normare, è sicuramente uno strumento in più nelle mani di chi opera effettivamente tutti i giorni con persone che hanno bisogno di assistenza anche economica. Questo è sicuramente un passaggio importante. Mi ricollego anche a quello che diceva il collega Ferrari sui buoni, il controllo c'è, c'è stato garantito, visto sempre il contesto di risorse limitate non fatico assolutamente a crederlo, anzi, lo credo sicuramente. Una cosa importante, però, è secondo me che questi buoni non siano solo mono marchio di negozio, cioè mi piacerebbe che venissero coinvolti più operatori sul territorio e che quindi, se è possibile, tutti gli operatori della grande distribuzione che sono sul territorio, ma se fosse possibile anche gli operatori del commercio al dettaglio che sono a Scandiano. Bisogna valutare caso per caso, ma anche se questo c'entra relativamente con questo regolamento, potrebbe tuttavia essere un elemento da mettere all'ordine del giorno una volta che il regolamento è approvato.”

Consigliere Marco Menozzi:

“Il regolamento che questa sera è all'esame del Consiglio comunale, è già stato detto, è stato il frutto di un lavoro in Commissione dove c'è stata penso una buona collaborazione da parte di tutte le forze politiche. E' uno strumento che in realtà prende atto di una consuetudine di lavoro che già apparteneva agli uffici del nostro Comune, al nostro Servizio Sociale, va a delineare in maniera un po' più precisa alcuni aspetti. Inoltre, c'era un regolamento vecchio, datato, quindi era anche necessario un regolamento nuovo anche in termine cronologico. La nuova stesura chiarisce bene chi ha diritto di accedere ai contributi economici e intanto dice che sono tutti i cittadini residenti compresi i non comunitari, chiaramente in possesso di un regolare permesso di soggiorno, quindi stabilisce anche il principio di garantire un'integrazione agli stranieri riconoscendo loro tutti i diritti alla pari dei cittadini italiani; prende atto del fatto che è uscita la normativa sull'ISEE, quindi sull'indicatore economico, che permette di fare una valutazione ampia e precisa della situazione economica pur non vincolando i contributi all'ISEE ma lasciando uno spazio di flessibilità agli operatori per fare un'indagine caso per caso sulla valutazione economica. Questo regolamento inoltre rientra in un complesso di interventi più ampio che l'Amministrazione sta mettendo in atto, penso alle politiche attive di contrasto alla povertà e alla crisi economica, come ad esempio i tirocini formativi, i cosiddetti lavori socialmente utili, per i quali mi auguro che vi sia anche la possibilità di dare seguito a questa esperienza che mi risulta sia stata molto positiva in questi mesi. Ci sono corsi di riqualificazione professionale per poter dare nuovi sbocchi a chi è stato espulso dal mondo del lavoro, ci sono politiche attive per la casa, abbiamo appena approvato un intervento che va in questi termini, abbiamo l'esperienza della Società per la Casa che, al di là di quelle che sono state polemiche e le difficoltà che ha affrontato in questo ultimo periodo, rimane un'esperienza positiva, perchè non dimentichiamoci che ci sono nuclei familiari che in questi anni hanno avuto l'accesso alla casa grazie agli interventi della Società per la Casa, dunque, prima di tutto guardiamo le finalità, guardiamo qual'è stato il lavoro concreto della Società per la Casa che ha dato queste possibilità, poi ha incontrato difficoltà di natura economica, ma la Società per la Casa vive quelle difficoltà che vive qualsiasi proprietario di casa che in questo momento ha dato la propria casa in affitto a gente che è stata espulsa dal mondo del lavoro. Stanno aumentando in modo esponenziale le richieste di sfratto nella nostra zona, quindi gli affitti non rientrano, non rientrano ai privati, non rientrano neanche alla Società per la Casa, a maggior ragione alla Società per la Casa che già dava opportunità a persone che già vivevano una situazione di marginalità sociale o di difficoltà, o di essere in maniera precaria nel mondo del lavoro, quindi non mi stupisce che incontri tali difficoltà. L'auspicio è invece che la Giunta sia in grado di affrontare le difficoltà che diventeranno sempre maggiori col passare del tempo. Sono poi presenti diversi altri interventi, come le politiche tariffarie sui servizi erogati dal Comune che già tengono conto dell'ISEE, quindi già tengono conto di una situazione economica differenziata delle nostre famiglie. E anche questi sono interventi che hanno l'obiettivo di aiutare le famiglie maggiormente in difficoltà. Ecco perchè questo regolamento non è da vedere a sè stante, ma è da vedere all'interno degli interventi che già il Comune sta svolgendo, che diventeranno sempre più importanti, perchè la crisi economica non ha finito i suoi effetti, ma continueranno nei prossimi anni a fronte di una situazione nella quale sappiamo le risorse calano, nella quale l'ente locale si ritrova sempre più da solo ad affrontare questi problemi perchè i trasferimenti dallo Stato calano, sono calati in maniera drastica, con un taglio netto. Non sono qui oggi a fare con questo intervento la polemica perchè il

nostro gruppo consiliare e la Giunta hanno avuto modo di manifestare contro questo tipo di taglio, ma questa è la situazione attuale, questi tagli ricadranno anche sui bilanci del Servizio Sociale. Ritengo che quello che ci accingiamo ad approvare sia un buon strumento, rimane il fatto che tutto dipende dalla disponibilità di bilancio. Quindi l'augurio e l'invito che faccio al Sindaco, all'Assessore competente e all'intera Giunta è di prestare la massima attenzione a quello che sarà il futuro dove vedremo le nostre famiglie sempre più in difficoltà, sempre più quindi bisognerà fare anche delle scelte di priorità rispetto alla destinazione dei fondi messi nel nostro bilancio. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).* “

favorevoli n. 18;

contrari n. 00

astenuti n. 00

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità).*

favorevoli n. 12;

contrari n. 00

astenuti n. 00;

Punto n. 8: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito al trasferimento della statua di M.M. Boiardo in Scandiano".(Deliberazione n. 82)*

Consigliere Alessandro Nironi:

"Considerato che nonostante i ripetuti ed accorati appelli lanciati nel corso degli ultimi anni dal centro-destra e dal mondo culturale scandinavo la statua di M.M. Boiardo, realizzata dallo scultore reggiano Riccardo Secchi (1916), non è tornata a Scandiano nella sua collocazione naturale, ovvero in quella nicchia edificata nel 1932 sul lato est della Chiesa della Beata Vergine Maria in Scandiano per accoglierla.

Ritenuto che il monumento sia di decisiva importanza storica, artistica ma soprattutto affettiva per l'intera popolazione scandinava.

Preso atto che lo stesso giace non valorizzato nei giardini finitimi al Teatro Municipale "Romolo Valli" a Reggio Emilia.

Ritenuto che la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale scandinavo trovi in questa iniziativa un momento importante e tangibile destinato a collocarsi nel contesto di una migliore e più efficace opera di valorizzazione delle peculiarità del territorio.

Il Consiglio comunale impegna la Giunta ad attivarsi nell'immediato per ottenere il trasferimento della statua a Scandiano nel quadro di una giornata di ulteriore valorizzazione della figura, delle opere e del rapporto con il territorio scandinavo del poeta M.M. Boiardo".

Il gruppo de Il Popolo della Libertà ha presentato questo ordine del giorno per dare seguito a quelle che erano le iniziative portate avanti sempre dal nostro gruppo nel corso degli ultimi anni a quelli che erano stati gli appelli lanciati soprattutto in occasione della scoperta dei resti del poeta all'interno della Chiesa citata nell'ordine del giorno. Da allora, la polemica e la richiesta è passata, almeno nell'opinione pubblica, nel dimenticatoio. E' importante invece, secondo noi, riprendere questo discorso e avanzare delle iniziative ufficiali per il trasferimento della statua a Scandiano. Precisiamo subito che la statua è sempre stata ovviamente a Reggio Emilia, aveva una sua collocazione ben nota a noi nell'originario edificio della Cassa di Risparmio, poi trasferita, e c'è ancora una controversia mi pare in atto sulla proprietà delle statue tra il Comune di Reggio e la Cassa di Risparmio, però è altrettanto vero che la nicchia fu realizzata con anche questa prospettiva, comunque di accogliere un simbolo tangibile del poeta. Secondo noi è importante, questo è un momento che si inserisce sicuramente in un contesto più complessivo di valorizzazione delle peculiarità del territorio. Al riguardo, il nostro gruppo ha già promosso, al di là dell'interpellanza che era già iscritta oggi all'ordine del giorno, numerose altre iniziative, fra le quali la proposta di istituzione di un concorso nazionale su Matteo Maria Boiardo. Quindi noi riteniamo che sia importante il trasferimento di questa statua perchè è un segno tangibile col quale, fra l'altro, si valorizza un'opera che attualmente è dimenticata. Sono stati fatti recentemente da una scuola dei lavori di risistemazione e di ripulitura perchè la statua versava ormai da decenni in uno stato di totale abbandono, è assolutamente non valorizzata, questo è un dato incontestabile.

Che il nostro ordine del giorno vada nella direzione, se non corretta, quanto meno opportuna, ce lo dimostra quello che penso la Giunta e la maggioranza ci diranno sicuramente, cioè la lettera inviata dal Sindaco. Quindi la direzione evidentemente è concordata, noi abbiamo rifiutato di accogliere l'ordine del giorno che è stato presentato dalla maggioranza proprio perchè era totalmente illogico. Avrebbe raccolto il nostro interesse se vi fosse stato nel dispositivo di quell'ordine del giorno la volontà di ribadire il sostegno alla Giunta per l'iniziativa che aveva preso. Il nostro gruppo, pur non ribadendo l'iniziativa della Giunta, la impegniamo a chiedere il trasferimento. Il vostro ordine del giorno si dimenticava questa cosa, capisco anche i motivi di imbarazzo che si possono avere quando si è troppo vicini in ambienti esterni a quelli istituzionali, però questo è un discorso relativo alla cittadinanza, per cui noi riteniamo di dover portare avanti questa iniziativa. Nel vostro ordine del giorno l'impegno non era assolutamente ribadito nel dispositivo, se ne faceva menzione solo all'inizio nelle premesse, quindi era totalmente illogico. Questo è il motivo per il quale non abbiamo accettato. Noi crediamo che sia invece molto coerente, anche per la maggioranza, votare questo ordine del giorno. Il Sindaco a maggio ha chiesto la stessa cosa che chiediamo noi questa sera; a questo punto non capisco quale sia la contrarietà nel ribadire tutti insieme quella che è una volontà già espressa dal Sindaco nei confronti dell'Assessore alla Cultura di Reggio.

Consigliere Renato Guidetti:

“...(*cambio bobina*)... una mozione alternativa, che poi non era alternativa, praticamente si chiedeva di emendare il vostro documento, non tanto perchè non si condividesse lo spirito per il quale il gruppo del Popolo della Libertà aveva presentato questo ordine del giorno, ma soltanto perchè a noi sembrava che vi fossero alcune cose che non corrispondevano alla realtà. A parte l'affermazione sulla necessità di far tornare quella statua a Scandiano, riteniamo che tale ritorno può essere soltanto simbolico, perchè noi al riguardo ci riferiamo a dati storici. E' vero che il Sindaco ha scritto una lettera all'Assessore alla Cultura del Comune di Reggio, resta il fatto però che quella statua non è scandianese, non lo è mai stata. Poi, se si vuole fare una iniziativa al riguardo, sempre compatibile con i denari pubblici a disposizione, non abbiamo nulla in contrario, però il problema è tutt'altro, è che la statua non è di Scandiano, per cui ai fini di valorizzarla noi possiamo chiederne il trasferimento, così come diciamo nella nostra mozione, ma non reclamando un "ritorno", perchè - come ho detto - su questo punto nella vostra mozione erano presenti alcune inesattezze ed è per questo che abbiamo proposto di emendarla. Al riguardo abbiamo assunto qualche notizia da uno storico dell'arte come Filippo Silvestro, che non pare proprio che sia persona di centro sinistra. (*Interruzione fuori microfono*). Comunque, nel dispositivo finale del nostro documento si dice che il Consiglio comunale impegna la Giunta a proseguire i contatti insieme alla preziosa collaborazione del Centro Studi per la valorizzazione del patrimonio culturale storico letterario riguardante la figura di Mattia Matteo Boiardo. Sappiamo che vi sono anche altre statue da sistemare, sempre compatibilmente con i soldi, quindi nel nostro documento ci siamo assunti questo impegno. Ci sembrava che fosse possibile utilizzare il testo della vostra mozione emendandola nei punti che non ritenevamo corretti, quindi dando un indirizzo diverso, ma è stato risposto di no. Il nostro gruppo è sempre disponibile ad emendare quel testo, si potrebbe verificare la possibilità di trovare un testo che possa andar bene a tutti, se c'è qualcosa da modificare non vi sono problemi. (*Interruzione*). Se il tuo va bene vuol dire che io ho parlato per niente.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Io ho sentito un esordio del consigliere Guidetti che mi ha divertito più di ogni altra cosa, laddove ha detto che la statua del Boiardo non è scandianese perchè posta a Reggio, costruita da uno scultore Riccardo Secchi, aveva storicamente l'obiettivo di andare a finire nel palazzo della Cassa di Risparmio, lì non è finita, è venuta quindi meno quella che era l'originaria attribuzione; ma questo è avvenuto così come accade puntualmente a centinaia di migliaia di opere. La Gioconda non era parigina, eppure è al Louvre e tutti noi facciamo la fila per andarla a vedere; lo stesso vale per tante altre opere che pure hanno avuto diversa destinazione. Lo spirito con il quale viene presentato questo documento è uno solo e preciso, ed è perfettamente questo, l'obiettivo è quello di valorizzare un'opera dimenticata, perchè checché ne dica Silvestro che è un amico, che ha militato nel MSI, però si è dimenticato di quando militava nel MSI, perchè ormai sono passati 30 anni, l'obiettivo chiaramente è quello di valorizzare qualcosa che è di fatto dimenticato. Anzi, grazie agli studenti del BUS è stato anche ristrutturato, rimesso a posto, perchè fino a qualche anno fa la condizione nella quale riversavano entrambe le statue, quella di Ariosto e quella di Matteo Maria Boiardo era degenere. L'obiettivo principale è un obiettivo che dovrebbe vedere l'Amministrazione in prima fila. Dunque le puntualizzazioni che fa il capogruppo sono assolutamente fuorvianti, perchè un'Amministrazione per prima dovrebbe dire: va bene, un'opera del genere valorizza Scandiano. Se è vero che noi tanto teniamo e tanto abbiamo tenuto, tanti sforzi ha fatto questa Amministrazione per valorizzare la figura e il maniero nel quale ha vissuto Matteo Maria Boiardo e tutta la stirpe sua, dunque una statua che lo rappresenta anche in modo - a mio avviso - molto felice, molto fedele rispetto a quelle che sono le conoscenze storiografiche del personaggio, benché fatta per altro obiettivo, dovrebbe vedere tutti noi in prima fila per farla venire a Scandiano, a prescindere che questa sia posta o meno nella nicchia della chiesa

della Beata Vergine, ma senza neanche stare a parlare, se poi dopo c'è da cambiare una parola, due, tre, cambiamo tutto quello che vogliamo, ma è la sostanza che ci deve vedere uniti, anche perchè dov'è attualmente è preda di interessi che non sono storiograficamente o culturalmente alti. E se questo è vero, che sia da incentivo questa scelta nostra per valorizzare anche la statua di Ludovico Ariosto che pure risiede a poca distanza da quella del Boiardo. La nostra è - a mio avviso - un'operazione pilota, culturalmente rilevante che è di scuola anche per l'Amministrazione comunale di Reggio che pure non valorizza la statua dell'Ariosto che è posta a pochi metri dall'altra. E una scelta del genere, una iniziativa del genere, è ora che vi togliate il prosciutto dagli occhi, deve essere abbracciata a prescindere che sia proposta da una o dall'altra parte politica. Facciamo una conferenza stampa o un comunicato comune dicendo che tutti siamo a favore di questa scelta e immediatamente diventa una scelta anche della maggioranza, facendo venir meno però la solita discriminazione un po' vetusta del non accettare nulla che provenga da altra parte. Questa logica non vi ha portato tanta fortuna a livello nazionale, facciamo in modo che almeno a livello locale vi possa essere in qualche modo un passo avanti, vi possa essere un'azione che va a valorizzare un monumento, ma non solo, anche un centro storico, perchè un centro storico è rilevante dal punto di vista del suo aspetto artistico anche per le opere che presenta. E noi pensiamo che questa sia sicuramente un'opera che deve risiedere nel luogo preposto alla valorizzazione del poeta. E oggi Scandiano, il suo centro storico e l'ingresso della Rocca, che è pure a poche decine di metri dal luogo nel quale noi voglia apporla, siamo convinti sia il luogo di eccezionale interesse per valorizzare una statua storica raffigurante il poeta. “

Alessio Mammi – Sindaco:

“Io auspico che vi sia un documento della maggioranza su questa vicenda e non so in che forma potrà essere presentato, però il documento che ho visto presentato dal PD e da Italia dei Valori serve soprattutto a ricostruire in maniera più veritiera questa vicenda, che è andata esattamente così: alcuni cittadini più o meno organizzati hanno lanciato questa idea di portare qui quella statua che è attualmente nei giardini pubblici di Reggio. Io vi ho riflettuto e ho pensato che, in effetti, la statua in sè potesse trovare in quella nicchia della chiesa una valorizzazione maggiore di quella che ha attualmente all'interno dei giardini pubblici. Poi non mi permetto di giudicare il grado di valorizzazione al quale si sta adoperando il Comune di Reggio, se può fare di più, se deve fare di più. Io credo che il nostro contesto, il centro storico, possa adeguatamente ospitare questa statua, ed è per questo che il 3 di maggio, non due giorni fa, come è agli atti, ho scritto una lettera, però in questa lettera io preciso già un concetto molto chiaro, che si tratterebbe di una donazione che il Comune di Reggio fa al Comune di Scandiano e non di una restituzione. E questo è già il primo errore che c'è nel documento presentato dal PdL, dove si parla invece della necessità che la statua ritorni a Scandiano nella sua naturale nicchia. Non è così, perchè a Scandiano quella statua non c'è mai stata, è stata fatta a Reggio ed è stata commissionata da reggiani, è stata fatta per essere portata a Palazzo Paltronieri della Cassa di Risparmio, poi ceduta al Comune di Reggio. Quindi non si tratterebbe di un ritorno ma di una donazione, ed è questo che io ho chiesto, e le donazioni possono avvenire tra enti pubblici. Reggio ha un bene, non dico che non sia valorizzato, ma io ritengo di valorizzarlo ancora di più in un contesto ancora più appropriato come quello della città natale di Matteo Maria Boiardo, nella chiesa che ospita le sue spoglie, davanti alla Rocca che è stata la residenza della famiglia Boiardo, quindi noi pensiamo di avere un contesto ancora più appropriato, ed è per questo motivo che chiediamo in donazione questa statua. Quindi, si tratta innanzitutto di una richiesta di donazione e non di una restituzione, e questo è un passaggio importante per fare chiarezza su tutta questa vicenda e per dire come stanno realmente le cose. La seconda cosa è il dispositivo finale dell'ordine del giorno del PdL che è molto perentorio rispetto alla decisione che dovrebbe prendere il Comune di Reggio. Innanzitutto nel documento della maggioranza giustamente si dice "l'Amministrazione comunale deve proseguire il lavoro, il confronto con l'Amministrazione comunale di Reggio per valorizzare meglio questa statua, quindi anche eventualmente verificare se ci sono le possibilità per metterla in questa nicchia a Scandiano, quindi continuare questo lavoro". Inoltre, il tono troppo perentorio del documento del PdL nel dispositivo finale credo che non vada bene, perchè al di là di tutto la statua è di proprietà del Comune di Reggio, e su questo non c'è ombra di dubbio, quindi sarebbe una loro scelta spontanea e volenterosa quella di donarcela, ma soprattutto il Comune di Reggio, oltre a ragioni di carattere storico e culturale, ci ha ricordato in una risposta informale che abbiamo ricevuto, il fatto che già qualche anno fa ci fu una mobilitazione da parte di alcuni cittadini affinché la statua ritornasse in Piazza Battisti come è stata tempo fa, quindi c'è anche nel Comune di Reggio Emilia un certo interesse da parte di alcuni cittadini, da parte di alcuni storici rispetto alla statua. Poi il Comune di Reggio ci ha ricordato giustamente, legittimamente, che la statua fa parte di un dittico, non è un pezzo singolo, fa parte di un dittico che riguarda Boiardo e Ariosto, quindi sono due lavori che servono a ricordare queste due figure letterarie e, secondo il Comune di Reggio, questo dittico è tale proprio perchè non deve essere scomposto, non deve essere diviso. Quindi se una statua va a Scandiano ed una rimane a Reggio si perde questa composizione. Io penso quindi che il Comune di Reggio abbia anche posizioni oggettivamente legittime e rispettabili. Noi dobbiamo proseguire questo confronto e il lavoro di diplomazia per vedere se eventualmente questa donazione potrà prima o poi avvenire, però senza rotture e senza toni perentori come quelli che vengono affermati nel

documento del PdL che parla di restituzione di una cosa che qui a Scandiano non c'è mai stata, quindi non c'è nulla da restituire, e fa trasparire l'idea che questa cessione debba essere quasi dovuta, quasi automatica, cosa che non è per le ragioni storiche, ma anche per le ragioni culturali che stanno dietro queste due sculture. “

Consigliere Renato Guidetti:

“Come replica, ribadisco al consigliere Pagliani che intendevo solo manifestare l'interesse del Comune di Scandiano. Io mi sono sempre ripromesso di non interromperlo mai perchè parla così bene che vuole sempre ascoltato. Vende molto fumo, però parla bene, è un grande venditore di fumo, come naturalmente buona parte del centro destra. Così come fa chi è al governo, rilevo che quando comandate voi riuscite sempre a vendere; lo dico forte: riuscite sempre a vendere fumo da quando comandate voi. Gli italiani purtroppo non sono molto informati, ma se ne stanno accorgendo sulla loro pelle. Io voglio però tornare all'argomento, come diceva anche il Sindaco, noi saremmo per emendare il vostro documento. Quindi chiedo al Presidente del Consiglio se posso dare lettura del mio documento e se possiamo emendare quello del PdL, altrimenti lo leggo come dichiarazione di voto. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“La presentazione di nuovi documenti all'odg non è consentita, ma soltanto proposte di modifica o emendamenti.”

Riprende Guidetti:

“Non si vuole presentare un nuovo documento, ma emendare quello presentato dal Popolo della Libertà. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se ci sono proposte di modifica vengono fatte e si mettono al voto, ma devono essere proposte di modifiche e non nuovi documenti. Se lei lo legge come intervento, viene messo a verbale come intervento.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Lo leggo come dichiarazione di voto, poi lo presenteremo al prossimo Consiglio comunale. Visto che Pagliani ha detto che bisogna che insieme come cittadini facciamo venire la statua a Scandiano, ciò che è scritto nel documento che vado a leggere persegue quell'intendimento. Lasciatemi dire almeno quello che penso, spero di poterlo ancora dire in questo paese. Quella che vada a leggere è una mozione che avevamo presentato in alternativa e che pertanto presenteremo come gruppo di maggioranza PD-IDV al prossimo Consiglio; come è detto, la leggo come dichiarazione di voto - così rimaniamo nelle regole - contraria all'ordine del giorno del Popolo della Libertà.

"Premesso: che nei giardini pubblici di Reggio Emilia è collocata una statua di Matteo Maria Boiardo realizzata dallo scultore reggiano Riccardo Secchi; che la statua raffigura uno dei più illustri poeti italiani, nonché un grande rappresentante della nostra storia scandianese; che in data 3 maggio 2010 il Sindaco di Scandiano Alessio Mammi, sollecitato da alcuni cittadini scandianesi, ha scritto all'Assessore alla cultura di Reggio Emilia Giovanni Catellani chiedendo di valutare la possibilità di ricevere in donazione la statua suddetta per poterla collocare in centro storico; che non si tratterebbe di una restituzione ma di una donazione; come ricorda lo storico dell'arte Filippo Silvestro, l'opera venne eseguita assieme all'altra statua dedicata a Lodovico Ariosto nel 1916 ed era destinata a Palazzo Pratonieri, sede della Cassa di Risparmio in Via Toschi. Nel 1926 le statue vennero collocate sotto il porticato in Piazza Cesare Battisti, nell'altra sede della Banca. Negli anni trenta la proprietà delle statue passò dalla Cassa di Risparmio al Comune di Reggio Emilia. Nel 1952, in seguito alla ristrutturazione del Palazzo Del Monte, le statue vennero trasferite ai giardini pubblici dove ancora rimangono. In questi anni sono state fatte numerose richieste da parte dei cittadini reggiani, con raccolta firme e con interventi pubblici affinché le statue tornassero nella sede di Piazza Battisti. Nel frattempo le statue, nel 2001, vennero restaurate dagli studenti del BUS Pascal. La collocazione scandianese della statua rappresenterebbe comunque un'ulteriore valorizzazione che noi daremmo come Comune, quindi chiederemmo alla Giunta di impegnarsi a proseguire, insieme alla preziosa collaborazione del Centro Studi, alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico, letterario riguardante la figura di Matteo Maria Boiardo, a continuare i rapporti con l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia affinché la statua realizzata da Riccardo Secchi sia valorizzata nel modo migliore".

Quindi noi voteremo contrari all'ordine del giorno presentato dal gruppo PdL e al prossimo Consiglio comunale presenteremo quello che ho letto.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

"A continuare i rapporti con l'Amministrazione di Reggio Emilia al fine di valorizzare...", cos'è? E' una non risposta di un capogruppo che prima dice "venditori di fumo". Io non ripercorro la tua storia politica, tu sei stato socialista, sei stato contro di loro, neanche tu sai cosa sei stato, di conseguenza rispetta gli altri perchè il

tuo percorso politico, che è sotto gli occhi di tutti, tutto lo sanno, è di un certo tipo. Di conseguenza, tu sei l'ultimo che può parlare. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ricordo a tutti i consiglieri che le dichiarazioni di voto debbono essere tali e non si può aprire la discussione su altri argomenti. “

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Hai perfettamente ragione, finisco rapidamente ribadendo che se il problema è legato a due termini, questo potevamo dividerlo perfettamente e non c'era alcun problema, ma sostanzialmente quello che noi vogliamo motivare, chiaramente, è senza dubbio una donazione da parte del Comune di Reggio Emilia per meglio valorizzare un'opera che oggi - vi ricordo - è senza dubbio ai giardini di Reggio Emilia; i giardini del teatro oggi non sono il luogo più alto della cultura reggiana, di conseguenza io penso che sia un sacrificio accettabile anche dal Comune di Reggio, che pure avrebbe tutti i riconoscimenti del caso, perchè siamo certi del fatto che il trasferimento di un'opera sia un sacrificio, però è anche una valorizzazione della stessa. Un'amministrazione comunale ha tra i suoi vari e potenziali rapporti con le altre amministrazioni l'obbligo civico sociale di meglio apporre nei luoghi dovuti le opere d'arte. Questo è accaduto in mille situazioni nel passato. Io penso che il rapporto tra Reggio e Scandiano possa anche rappresentare un completamento del percorso di un'opera che a Scandiano non c'è mai stata ma che pure oggi sicuramente sarebbe il luogo ideale dove andarla ad apporre, con il pieno ringraziamento anche, se vogliamo, nella targa, al Comune di Reggio Emilia che certo fa un sacrificio, ma un sacrificio per valorizzare al meglio un'opera che oggi è in una sede e in una condizione non di piena e positiva valorizzazione. Il voto, chiaramente, sarà favorevole.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Andando incontro allo spirito unitario e propositivo del consigliere Pagliani, chiederei invece al gruppo del Popolo della Libertà di valutare con maggiore attenzione il documento presentato dalla maggioranza, che verrà depositato e discusso di nuovo la prossima volta, perchè il contenuto è molto vicino, è molto simile, a quello che è scritto nel loro ordine del giorno, però è chiaro che è più preciso e, secondo me, anche più veritiero. Si potrebbe concludere il dispositivo finale dicendo: "a continuare i rapporti con l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia affinché la statua sia valorizzata nel modo migliore rispondendo positivamente alla lettera del Sindaco inviata il 3 di maggio". Questo chiuderebbe perfettamente il cerchio. Quindi sono io che rilancio e dico: valutate il documento. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Metto in votazione il documento. (*Respinto a maggioranza.*)

favorevoli n. 06

contrari n. 11 Mammi Alessio, Menozzi Marco, Davoli Giovanni, Caffettani Matteo, Guidetti Renato, Solustri Cristina, Mattioli Elisa, Mazza Daniele, Rivi Annalisa, Vecchi Elena, (PD) Grillenzoni Sandro (*Di Pietro Italia dei Valori*)

astenuti n. 01 Ferri Marco (PD)

Punto n. 9: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito ai rifugiati eritrei e somali in Libia". (*Deliberazione n. 83*)

Consigliere Cristina Solustri:

"Il Consiglio Comunale affermando che ogni essere umano debba essere considerato in quanto tale e rispettato nella sua integrità psichica e fisica e che l'accoglienza nel rispetto della legalità debba essere principio fondamentale della società civile;

Alla luce dei fatti successi di recente nei campi profughi libici dove sono stati rinchiusi 245 rifugiati eritrei e somali, tra cui anche bambini e donne, respinti dalle nostre coste, e qui sottoposti a maltrattamenti e privazioni di cibo ed acqua, chiusi in container di metallo a temperature superiori a 50° in un paese come la Libia che anche recentemente ha stretto rapporti economici e non solo con il nostro Paese;

Esprime estrema preoccupazione per quanto accaduto e solidarietà ai profughi eritrei e somali.

Chiede al Parlamento di non dimenticare queste persone chiedendo la rigorosa applicazione di tutte convenzioni internazionali sui rifugiati, in particolare ai Paesi con i quali sono stati stipulati accordi economici o di altra natura, per non essere complici di crimini contro l'umanità".

Consigliere Fabio Ferrari:

“...(*cambio bobina*)... molto propositivo anche se è un po' tardivo, siete arrivati un po' tardi, perchè in data 6 luglio c'è una relazione in cui si dice, appunto, che il gruppo era deportato su tre camion, ecc. Secondo i numerosi rapporti ricevuti dalla Commissione Hammarberg, prima del trasferimento degli eritrei da un campo di detenzione all'altro, il gruppo sarebbe stato sottoposto a maltrattamenti da parte della polizia. La Farnesina, da parte sua, fa sapere che è pronta a fare la sua parte nel quadro di una azione di Comunità Europea; Maurizio Massari, portavoce del Ministro degli Esteri Franco Frattini, ha spiegato come non si tratti di un problema tra Libia e Italia, e non si capisce perchè solo l'Italia si debba far carico di questi rifugiati e del problema dei rifugiati in generale. Amnesty International si appella alle autorità di Tripoli affinché oltre a fornire acqua e cibo, servizi igienici adeguati e cure, non rinviino forzatamente in Eritrea i rifugiati, rispettando il principio internazionale del non respingimento verso i paesi in cui una persona potrebbe essere a rischio di tortura o ad altre forme di maltrattamento. Della Seta ha convocato anche il Partito Democratico; in Parlamento Frattini, essendo membro della Commissione della Tutela e promozione dei diritti umani, ed anche il capogruppo della Camera del PD, hanno chiesto un question time; altresì il governo si è mosso su di una strada diversa da quella della pubblicità, il Ministro degli Esteri Franco Frattini e dell'Interno Roberto Maroni rispondono indirettamente alla richiesta di intervento del Consiglio d'Europa sulla vicenda dei profughi eritrei, respingono le accuse di immobilismo di una opposizione che dicono assume toni pesanti e polemici, che corrono il rischio di rivelare una prospettiva neocoloniale, politicamente molto scorretta oltre che assai controproducente. Il giorno 7 luglio Stefania Craxi ha dichiarato che è stato raggiunto un accordo in Libia che consentirà di uscire a tutti gli eritrei rinchiusi a Brac. Altresì Maroni dichiara di non avere nessuna responsabilità e il governo italiano non ha nessuna responsabilità nella vicenda dei profughi eritrei trattenuti in Libia e questo a margine di una audizione davanti alla Commissione per le questioni regionali; Maroni altresì conferma il rifiuto di responsabilità che pure sono state affacciate per il nostro Paese, che non derivano certo da accordi tra il Paese italiano e quelli libico. Quindi l'ordine del giorno è sicuramente un documento positivo e propositivo, però forse non tiene conto dei passaggi retroattivi che il governo italiano ha promosso; il governo italiano ha messo in campo Sottosegretari e due Ministri, quindi non solo quello degli Esteri ma anche quello dell'Interno, per ribadire il l'osservanza del trattato che c'è tra il Governo italiano e quelli libico, quindi questo a tutela e a favore dei rifugiati, altresì chiamando in campo anche la Comunità Europea, la quale, ogni volta che c'è qualche problema con la Libia, tira sempre in ballo l'Italia anche quando non ha competenze.”

Consigliere Annalisa Rivi:

“Ritengo molto grave che il governo italiano, distratto da lacerazioni interne, faccia scivolare tra i refusi un episodio di cui è direttamente responsabile e che riguarda la vita di centinaia di persone richiedenti asilo. L'Italia, ad oggi, non ha ancora accertato e verificato concretamente la condizione dei rifugiati nel carcere di Brac, non ha accertato che i respingimenti siano avvenuti nel rispetto degli accordi internazionali; però, sia gli organi di stampa che gli organi governativi internazionali hanno accertato la condizione di questi prigionieri. L'Italia ha firmato questo accordo di amicizia con la Libia nel 2007, ratificato nel 2008, che prevede appunto il controllo dell'emigrazione clandestina. Ricordo che la Libia non ha firmato la convenzione di Ginevra del 1951 relativa al riconoscimento dello status dei rifugiati, di cui l'Italia peraltro è parte e, come citava il consigliere Ferrari, proibisce in qualsiasi modo il respingimento con la forza di individui verso un luogo dove la loro vita o libertà siano minacciati. L'Italia peraltro ha firmato anche la convenzione europea dei diritti dell'uomo ed anche questa convenzione proibisce il respingimento delle persone che richiedono asilo politico. Queste persone sono state incarcerate perchè sono stati respinte dall'Italia mentre cercavano di raggiungere Lampedusa, sono state respinte senza avere la possibilità di far valere le loro ragioni in merito alla richiesta di asilo politico, la ragione di queste persone che sono sfuggite da un regime dispotico, che è quello di Asmara in Eritrea, che li vedeva costretti ad arruolarsi e ad uccidere indiscriminatamente uomini, donne e bambini. Queste persone, dopo avere passato 16 giorni dal 30 giugno al 16 luglio in condizioni disumane, sono state poi rilasciate in seguito a quegli accordi che citava il consigliere Ferrari, ed io mi permetto di dire che sono stati liberati dai lager e costretti ad una vita da schiavi, in possesso di un permesso di soggiorno di tre mesi che potrebbe essere rinnovato solo e soltanto presentandosi all'ambasciata eritrea di Tripoli, persone che non si presenteranno senz'altro all'ambasciata perchè rischiano di essere immediatamente arrestate e rimpatriate. Essere rimpatriati vuol dire essere uccisi, fornire le proprie generalità all'ambasciata eritrea vuol dire mettere in pericolo la propria famiglia in Eritrea. Quindi sono stati rilasciati con questo permesso di tre mesi, senza soldi, senza cibo, con la promessa di un lavoro socialmente utile che ad oggi - dicono le agenzie - non è ancora arrivato, quindi senza prospettiva di futuro e con l'elevata probabilità che il permesso di soggiorno temporaneo scada, quindi destinati una sorte orribile. Berlusconi qualche mese fa si è recato a Tripoli per chiedere il rilascio di 2-3 pescherecci mazzaresi che erano stati presi dalla polizia libica nelle acque internazionali, quando già l'ufficio di Tripoli dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati era stato chiuso, e Berlusconi, che ha firmato l'accordo d'amicizia di cui sopra, non ha chiesto ragioni di questo e non ha nemmeno chiesto ragioni e verifiche di come avvenissero trattate le

persone che attraverso questo accordo l'Italia respinge. "Ci torturano a tutte le ore, ci insultano e ci picchiano. Prima eravamo in un centro di detenzione misurata, alcuni di noi erano stati arrestati perchè già abitavano in Libia, altri sono stati presi nelle città, altri ancora sono stati respinti dall'Italia lo scorso anno. Anche se avevano il diritto di essere accolti come rifugiati, sono stati respinti". (Sto leggendo la testimonianza di una persona eritrea). "Ci sono persone che hanno braccia, gambe, teste rotte, ci sono anche 18 donne e bambini, le torture sono state molto pesanti, tre persone appena arrivate qui hanno bevuto detersivo e sono state portate in ospedale, si è trattato di un tentativo di suicidio. Cinque persone non si trovano più, désaperecidos. Stiamo soffrendo e morendo, stiamo perdendo le speranze. Qui moriremo nel deserto e a casa ci aspetta la tortura o la morte".

Consigliere Fabio Ferrari:

“Che la Libia non abbia firmato la convenzione di Ginevra non è un problema nostro, noi siamo un governo italiano, io penso di essere cittadino italiano e non cittadino libico, quindi non è un problema che tocca questo Consiglio comunale, a meno che non siamo al Parlamento europeo che allora va bene. Per quanto riguarda il governo Berlusconi, vorrei ricordare che lo stesso Maroni, pochi mesi fa ha bloccato la consegna di motovedette perchè il leader libico Gheddafi non ha mantenuto i rapporti per il blocco dei clandestini verso la nostra nazione. Questo è stato anche pubblicato su qualche quotidiano e non solo sulla Padania, quindi basta leggere qualche altro quotidiano e se ne trova ancora traccia, perchè è la prima volta che un Ministro si mette contro il famoso leader libico. Altresì, clandestini respinti dall'Italia, penso che questo Stato sia l'ultimo in Europa che respinge clandestini, perchè se usiamo gli stessi metodi della Grecia o della Spagna, non mi sembra che qualcuno alzi gli scudi o additi queste due nazioni per il modo poco esemplare utilizzato per respingere i clandestini. E penso che le mie dichiarazioni possano dare bene l'idea di cosa voglia dire respingere per la Grecia e per la Spagna. Il governo italiano alcuni anni fa è stato coinvolto in un incidente in mare, una barca di clandestini guidata da scafisti senza scrupoli, da mercenari di pelle di esseri umani, ha speronato una nave militare italiana. Noi abbiamo pagato milioni di euro per i funerali e per recuperare i corpi di questi clandestini, cosa che non avviene in nessun'altra nazione perchè li lasciano in mare. A me dispiace, perchè l'ordine del giorno era un documento che avrei sicuramente condiviso, ma si riesce sempre dopo a dare indicazioni che vanno a spostare quell'asse di buona volontà che mi porta a votare in favore. Quindi il voto del gruppo della Lega Nord Padania è di astensione.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno. (*Approvato a maggioranza.*)

favorevoli n. 11;

contrari n. 00;

astenuti n. 07(*consiglieri Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nirono Alessandro e Beltrami Davide rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà, Ferrari Fabio e Moretti Filippo capogruppo Lega Nord Padania; Ferri Marco componente Partito Democratico*);.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata, in copia conforme, all'Albo Pretorio dal 08/09/2010 al 23/09/2010 n. 666 per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1[^] del D.Lgs 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:
è divenuta esecutiva il 19/09/2010 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3^o, del D.lgs. 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

COPIA

DELIBERAZIONE N° 84

in data: 28/07/2010

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

**TRASCRIZIONE DISCUSSIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL
28/07/2010 .**

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventotto** del mese di **Luglio** alle ore **20:00**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

-					
1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	N	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	N	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	N
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	N
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI:	14
TOTALE ASSENTI:	7

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. ANDREA ORLANDO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **il sindaco e 13 consiglieri.**

Sono presenti gli Assessori : Iotti Giulia, Nasciuti Matteo, Pighini Alberto, Zanni Christian

Alla deliberazione n. 77 sono presenti **il sindaco e 15 consiglieri** in quanto entrano i consiglieri Grillenzoni Sandro e Pagliani Giuseppe.

Entra inoltre l'assessore Bertocchi Luca

Alla deliberazione n. 78 **entra l'assessore Manelli Gianluca**

Alla deliberazione n. 80 **sono presenti il sindaco e 17 consiglieri** in quanto entrano i consiglieri Beltrami Davide e Moretti Filippo.

Entra inoltre l'assessore Pedroni Claudio

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 84 DEL 28/07/2010

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/07/2010.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 28/07/2010 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: "Approvazione verbale n. 62 del 25.05.2010".(Deliberazione n. 75);

Marco Ferri – Presidente del Consiglio Comunale:

"Metto in votazione il verbale della seduta del 25 maggio 2010." (Approvato a maggioranza)

favorevoli n. 11;

contrari n .00;

astenuti n. 03(*consiglieri Filippini Fabio e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà, Ferrari Fabio capogruppo Lega Nord Padania*);

Punto n. 2: "Comunicazioni del Sindaco".(Deliberazione n. 76);

Il Sindaco non ha alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 3: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito alle mense d'infanzia". (Deliberazione n. 77)

Consigliere Fabio Filippini:

"Vista la presenza di mense interne presso i plessi dei nidi d'infanzia;

Considerata l'eccellenza e la qualità dei pasti serviti presso queste strutture che da tempo ricevono il gradimento delle famiglie frequentanti i nidi del Comune;

Considerato che pare sia posto in essere una revisione del servizio mensa che prevede l'esternalizzazione del servizio presso una cooperativa;

S'interroga l'Amministrazione Comunale al fine di sapere:

- Se corrisponde al vero che si voglia esternalizzare il servizio del servizio mensa?
- Con quali modalità è stata posta in essere la gara d'appalto?

- Se sia già stato individuato un vincitore o già assegnato un incarico diretto e con quali costi?
- Quale sarà il ruolo futuro delle attuali cuoche?
- Se la mensa resterà interna con personale esterno o si perseguirà una completa esternalizzazione del servizio ed in questo caso quali saranno le modalità e ora di preparazione dei pasti, la loro consegna e come saranno conservati i pasti sino al consumo effettivo dall'ora di consegna?".

Assessore Alberto Pighini:

“Credo che la situazione complessiva degli enti locali a seguito delle manovre correttive sulla finanza pubblica approvata dal governo sia di pubblico dominio, compresi i contenimenti delle spese di personale e il blocco del turnover dei dipendenti pubblici. Nell'arco di quest'anno per pensionamenti e trasferimenti obbligati sono venuti a mancare nell'organico dei nidi tre delle quattro persone dipendenti a tempo pieno, ad esclusione dell'aiuto cuoca del nido "Girasole" di Arceto. A fronte di questa situazione, vista la delicatezza anche del servizio reso che non può essere gestito con personale avventizio stante l'impossibilità di procedere con nuove assunzioni, la scelta obbligata è stata quella di cercare una ditta esterna in grado di gestire le due cucine con professionalità e capacità. Vengo alla seconda domanda: allo stato attuale, considerate anche le tempistiche in cui ci troviamo, stiamo verificando le modalità più opportune di affidamento del servizio nel rispetto delle norme vigenti e della salvaguardia e tutela del servizio. L'ipotesi allo stato attuale più probabile è quella di avvalersi, secondo quanto è stabilito nel contratto di affidamento in global service, della gestione dei servizi integrati, e in riferimento al capitolato speciale, della possibilità di estendere prestazioni analoghe a quella oggetto dell'appalto. Per questo non c'è ad oggi un vincitore secondo quanto riportato nella domanda precedente, ma sono stati avviati nel corso di queste settimane incontri di valutazione con la CIR che attualmente fornisce un servizio analogo all'interno del contratto appena richiamato. Ancora non si ha una definizione precisa e definitiva dei prezzi, quindi dei costi, ma si conta che in base a quanto preventivato il costo del servizio resterà in linea con quello degli anni precedenti. In risposta alla domanda "quale sarà il ruolo futuro delle attuali cuoche", in pianta organica è rimasta - come dicevo prima - un solo aiuto cuoca con il profilo di esecutore scolastico d'infanzia che verrà assegnata a compiti esterni di pulizia all'interno di un nido. Mi preme precisare che era stato chiesto a questa persona se voleva rimanere all'interno della cucina, ma successivamente si è concordato con lei di fare questo tipo di scelta. Vengo all'ultima domanda: per i nidi si è sempre parlato di gestione della cucina interna e non di fornitura di pasti dall'esterno. Questo significa che la produzione dei pasti avverrà all'interno delle due cucine dei nidi "Leone" e "Girasole" con le stesse modalità fino ad oggi garantite. Alla ditta esterna verrà affidata la gestione della cucina con proprio personale e l'acquisto dei generi alimentari necessari a prevedere la produzione dei menu che devono essere approvati dal Servizio Igiene Alimentazione e Nutrizione dell'azienda USL. Ritengo, infine, importante sottolineare che quella che si attuerà non sarà comunque una scelta definitiva, ma una soluzione al momento temporanea per far fronte all'attuale impossibilità di assunzioni ed anche per verificare concretamente questa modalità di preparazione e struttura dei pasti da parte di una ditta specializzata ed esperta. “

Consigliere Fabio Filippini:

“Ciò che mi premeva era capire se il servizio rimaneva interno o esterno. Al di là del fatto che conosciamo benissimo quali sono i vincoli imposti dalla Finanziaria, volevamo sottolineare che c'era un servizio di un certo tipo, garantito soprattutto dal fatto che le mense erano interne e che quindi i pasti non venivano precotti o cotti diverse ore prima del consumo, e volevamo accertarci che il servizio rimanesse analogo a quello degli anni passati. Questo è, e questo ci ritiene soddisfatti. Io sono un po' più perplesso, invece, sul discorso della gara di appalto. E' un servizio importante, è stato detto che il global service nei prossimi anni lo si vuole rivedere, è vero che è quasi prossimo alla scadenza, però io penso che questo poteva essere un primo passo per rivederlo, siccome penso che non sia una sorpresa il fatto che tre persone siano in un qualche modo prossime alla pensione, e che quindi ci si poteva attrezzare quanto meno prima e non gestire l'emergenza come ci si vuole fare capire, perchè qua i discorsi sono due: o c'è una incapacità di prevedere le cose, gli eventi; o ci è stata raccontata. A me sinceramente sarebbe piaciuto vedere al riguardo una gara di appalto che avrebbe visto più concorrenti partecipare eventualmente, quindi avere un rapporto qualità-prezzo migliore. “

Punto n. 4: "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito alla segnaletica turistica a Scandiano e promozione del territorio". (Deliberazione n. 78)

Consigliere Alessandro Nironi:

"Considerata l'assoluta necessità di una migliore valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed enogastronomico del territorio di Scandiano;

Preso atto dell'assoluta insufficienza attuale della cartellonistica stradale ad uso turistico e nella prospettiva della programmata complessiva risistemazione di quella ad uso commerciale esistente;

Preso atto che l'attuale assenza di chiare e univoche indicazioni stradali rende estremamente difficile se non impossibile per coloro che transitano nel nostro territorio avere la consapevolezza delle tante bellezze che in esso sono presenti;

Chiede alla Giunta comunale nella persona dell'Assessore competente

- l'installazione di apposita segnaletica turistica da collocarsi all'ingresso del capoluogo. Tale nuova segnaletica dovrà recare l'indicazione del grado di Città conseguito da Scandiano, titolo del quale i nostri amministratori si sono frettolosamente dimenticati, dei natali dati a Matteo Maria Boiardo e a Lazzaro Spallanzani, delle città gemellate, oltre che l'elenco delle principali attrazioni turistiche del territorio nonché i riferimenti per contattare l'Ufficio turistico comunale e la Pro Loco.
- Che l'installazione di questi segnali costituisca il punto di partenza per un più ampio intervento volto ad una nuova e più completa modalità di individuazione e descrizione dei principali monumenti ubicati nel territorio comunale ivi compresi quelli totalmente ignorati come ad esempio le importanti vie d'acqua ed opere idrauliche estensi".

Assessore Matteo Nasciuti:

“E' con piacere che rispondo all'interpellanza presentata dal Popolo della Libertà in merito all'opportunità di installare un'adeguata cartellonistica stradale ad uso turistico. Rispondo perchè gli uffici comunali si stanno occupando della cosa da ben prima della presentazione di questa interpellanza e tramite essa posso presentare al Consiglio comunale il progetto che abbiamo messo in piedi, progetto che prevede l'installazione di diversi cartelli turistici. Il lavoro che stiamo predisponendo, a differenza di altre realtà più o meno vicine alla nostra, prevede l'adozione totale e rispettosa delle norme vigenti in materia di segnalazione pubblica. Infatti, come voi sicuramente saprete, non si possono mettere cartelli se non in piena ottemperanza del codice della strada. Questo complica notevolmente il compito di trovare la collocazione più visibile e quindi più utile alle persone che arrivano verso la nostra città. Non si possono mettere cartelli diversi da quelli già esistenti all'ingresso della città perchè il cartello di località è di per sè un cartello che al suo interno prevede alcune limitazioni rispetto al codice della strada, per questo deve rimanere intonso. L'ormai evidente unione tra le frazioni confinanti ed il centro cittadino fa sì che molti dei cartelli indicanti Scandiano siano di fatto già all'interno dell'abitato. Per questo, lo studio del posizionamento di quelli turistici diventa strategicamente importante. Sta di fatto che con molta probabilità questi verranno posizionati sulle strade di accesso all'area della città di Scandiano. I cartelli, oltre a prevedere evidentemente l'indicazione del grado di città, che certamente nessuno si è dimenticato, vedrà anche i loghi delle associazioni enogastronomiche e culturali alle quali la nostra città è affiliata. Questo cartello, che sarà come da codice della strada su fondo marrone, avrà queste semplici diciture, perchè non troviamo il senso di scrivere papiri su cartelli stradali, perchè così facendo non avremmo ottenuto la sufficiente attenzione da parte di chi guidando raggiunge la nostra città. Altri cartelli, invece, riporteranno in forma meno importante dal punto di vista della dimensione l'elenco delle città con le quali Scandiano ha un patto di gemellaggio. Pensiamo altresì di migliorare la cartellonistica cosiddetta "pedonale" nelle vicinanze delle importanti e uniche attrazioni turistiche, come i monumenti, le rocche, i castelli, le chiese, le piazze e le case natali degli illustrissimi scandianesi. Per questo, come amministratore, sono felice che maggioranza e opposizione, anche se con una leggera differita, convergano sull'importanza di questo particolare, perchè, come ho detto all'inizio di questo mio intervento, già da qualche tempo l'Amministrazione della città di Scandiano sta lavorando intensamente alla riqualificazione e pubblicizzazione del nostro amato territorio. “

Consigliere Alessandro Nironi:

“Ringrazio l'Assessore, mi dichiaro soddisfatto. Però, solo una precisazione: la differita è quella della Giunta, perchè noi abbiamo volutamente presentato a cinque anni esatti di distanza una interpellanza analoga a quella che abbiamo presentato cinque anni fa e l'assessore competente all'epoca diede una risposta totalmente negativa. Cinque anni sono passati, i cartelli non si sono visti, noi l'abbiamo ripresentata, quindi ringraziamo la Giunta di averci seguito.”

Punto n. 5: "Criteri generali per la definizione del nuovo Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi". (Deliberazione n. 79)

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Questa è una proposta di delibera di indirizzo che accoglie tutte le mutate normative, la mutata legislazione che riguardano la gestione del personale e dell'organizzazione, ma in particolare la gestione del personale, in particolare la Legge 150, la cosiddetta "riforma Brunetta". La competenza del regolamento di organizzazione è - come ribadito nella normativa - giuntale, quindi è la Giunta che determina il regolamento di organizzazione all'interno degli indirizzi che vengono forniti dal Consiglio comunale. Quindi la proposta di

questa sera è appunto quella di definire questi indirizzi a cui seguirà entro la fine dell'anno, così come previsto dalla legge, la redazione di un nuovo regolamento di organizzazione dei servizi. Gli atti di indirizzo, le normative di indirizzo che sono all'interno di questo regolamento sono in gran parte desunte dalla legge e in altre parti sono invece più generiche indicazioni di ricerca di efficienza, efficacia e trasparenza, anche queste in ossequio a quanto previsto dalla nuova normativa. Do brevemente lettura di questi principi, di questi indirizzi a cui si uniformerà il nuovo regolamento, partendo dalla separazione delle attività di programmazione e controllo delle attività di gestione, che è uno dei capisaldi del T.U. degli enti locali; la possibilità di rivisitazione della dotazione organica delle figure professionali di cui si compone, allo scopo di rendere applicabile all'ente i principi del decreto di riforma del lavoro pubblico, anche questo discendente dal 150; la privatizzazione del rapporto di lavoro, la gestione dei rapporti di lavoro effettuati nell'esercizio e nei poteri del privato datore di lavoro, anche questo discende dalla legge; ampia trasparenza, che è ricordata nel Decreto 150, intesa come accessibilità di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e gli andamenti gestionali; l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati; l'ampia flessibilità organizzativa e gestionale tali da consentire risposte immediate ai bisogni della comunità locale (questo è un principio generale su cui credo che possiamo concordare tutti); l'articolazione delle strutture per funzioni omogenee distinguendo tra strutture permanenti e strutture temporanee; lo snellimento delle procedure per permettere risposte e servizi efficaci e rapidi resi con l'utilizzo più efficiente delle risorse umane, finanziarie e strutturali; il miglioramento e la comunicazione interna e conseguente adozione di modelli strutturali idonei al funzionamento unitario dell'organizzazione; la verifica finale del risultato della gestione, quindi della performance - così come sottolineato dal Decreto 150 - mediante uno specifico sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale che interessa l'ente nella sua interezza, le singole unità organizzative e tutto il personale; il perfezionamento dei meccanismi di misurazione e valutazione delle performances organizzative ancorando la distribuzione degli incentivi economici finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi in base al merito; il sistema premiante aderente ai principi di quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alle performances individuali attribuite al personale dipendente dirigente che si colloca nella fascia di merito alta e che le fasce di merito sono comunque non inferiori a tre (anche questo deriva dal 150); ampio riconoscimento dei principi in materia di parità e pari opportunità per l'accesso ai servizi e al lavoro; affermazione del principio concorsuale per l'accesso al lavoro pubblico individuando una quota non superiore al 50% dei posti messi a concorso da destinare al personale interno; utilizzo dell'istituto della mobilità individuale secondo criteri oggettivi finalizzati ad evidenziare le scelte operate; definizione dei criteri di conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali per l'assegnazione degli stessi; verifica dei risultati della gestione; adeguamento del regolamento ai principi di cui al Capo 3° del T.U. degli enti locali e del Capo 2° del D.Lgs. 165/2001; l'adeguamento e l'aggiornamento del vigente nucleo di valutazione in base alle competenze e funzioni posti in capo all'organismo indipendente di valutazione (quindi il nucleo tecnico cambia nome ed ha funzioni diverse, così come previsto dal D.Lgs. 150); corretto sviluppo di relazioni sindacali che permettano di contemperare le esigenze di efficienza, efficacia, funzionalità ed economicità dell'attività amministrativa con gli interessi complessivi dei dipendenti; contenimento della spesa finanziaria (su questo ci sono numerose leggi che, a questo punto, indicano questa strada) e del personale compatibilmente con i bisogni da soddisfare attraverso la migliore utilizzazione delle risorse disponibili in tutti i modi consentiti dalle vigenti disposizioni; valorizzazione delle attitudini e delle competenze professionali del personale che opera nell'ente; coinvolgimento del personale agli obiettivi assegnati e sui risultati attesi al fine di contemperare l'esigenza di una forte motivazione individuale con il perseguimento di maggiore produttività collettiva. C'è una specie di piccola clausola di salvaguardia, nel senso che qualora la normativa, che attualmente è questa, ma ha anche qualche contrasto, nel senso che il D.L. 78, la manovra che blocca di fatto gli stipendi per il personale, contrasta in qualche modo con le norme della premialità del D.Lgs. 150, quindi c'è una clausola che dice che qualora vi siano mutamenti legislativi che vanno a mutare questi principi generali, verranno ovviamente accolti, quindi si derogherà in questo senso ai principi che eventualmente venissero dalla legge derogati. Sulla base di questi principi - come dicevo - verrà redatto il regolamento generale di organizzazione, alcuni atti che sono previsti dal D.Lgs. 150 sono già stati posti in piedi; si sta lavorando sul sistema di valutazione dei dirigenti e dei dipendenti; si è rivista tutta la normativa per quanto riguarda le sanzioni disciplinari ai dipendenti; ed entro la fine dell'anno - come dicevo e come è previsto dalla legge - questi atti di indirizzo saranno trasformati in un regolamento che conterrà questi indirizzi.”

Consigliere Fabio Filippini:

“A nome del gruppo vorrei fare due note, una di metodo ed una di merito. Dal punto di vista del metodo è apprezzabile che si passi in Consiglio indicando delle linee di indirizzo su un regolamento che in realtà è di competenza della Giunta, come è altresì apprezzabile che il Sindaco abbia detto in Commissione Capigruppo alcuni giorni fa che, sostanzialmente, quello che sarà il regolamento che la Giunta metterà ai voti vuole prima dividerlo in Commissione. Io penso, però, visto che questa Amministrazione ha deciso di far passare le

linee di indirizzo in questo Consiglio comunale, fosse doveroso prima di tutto far passare in Commissione tali linee di indirizzo, questo per discuterne prima perchè - e qua adesso arrivo al merito - c'è un passaggio secondo me fondamentale che manca all'interno di queste linee di indirizzo, cioè il fatto che si parla tanto di produttività, di redditività, del personale; tutti concetti che sono sicuramente condivisibili, però manca un elemento fondamentale, perchè ricordiamo che la pubblica amministrazione riceve denari pubblici dai cittadini in maniera indiretta nella maggior parte dei casi e soprattutto dai servizi forniti ai cittadini. Io penso, quindi, che in alcuni casi, almeno nelle linee di indirizzo, vadano individuati - non dico dei meccanismi in maniera precisa perchè sono linee di indirizzo - ma vada in un qualche modo posta in essere la questione di andare ad individuare un meccanismo, sostanzialmente, o comunque una frase, una postilla, un punto, che indichi che l'utente in qualche modo può esprimere un giudizio al servizio che gli è stato fornito, vuoi all'anagrafe, vuoi ai servizi sociali, vuoi agli asili nido; e questo meccanismo non c'è. Benché è prassi in alcuni servizi - faccio riferimento, ad esempio, ai nidi per esperienza personale - fornire un questionario in cui ci si ritiene soddisfatti o meno, io mi aspettavo di trovarlo anche in queste linee, in maniera tale che dopo questo sia uno degli elementi per i quali il personale viene giudicato. E' chiaro che il cittadino non dovrà esprimere un giudizio, ad esempio, sulla singola persona, non sto dicendo questo, però sicuramente manca un passaggio di questo genere che, secondo me, era assolutamente importante e che stava un po' anche alla base, era uno degli elementi della "riforma Brunetta". Questo non mi pare di averlo letto in maniera chiara, quindi è per questo che il metodo in un qualche modo è legato al merito. E' vero che l'Amministrazione in un qualche modo già utilizza questi strumenti in maniera semmai occasionale, a macchia di leopardo, però vengono utilizzati, per cui non vedo il perchè non potesse essere messo in maniera organica anche all'interno delle linee di indirizzo. Questa, secondo me, è una mancanza e, di conseguenza, lo dico già da subito, il nostro voto sarà di astensione. “

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“In realtà, sulla valutazione c'è un articolo generico. Come dicevo prima questi atti di indirizzo derivano quasi integralmente dal D.Lgs.150 che, in realtà, non lascia moltissimo spazio alle Amministrazioni per quanto riguarda la gestione di queste materie. Se ciò a cui si riferisce il consigliere sono le "Moticon", che è un sistema semplificato di valutazione del gradimento degli utenti che neppure il 150 rende obbligatorio, nel senso che c'è la possibilità di aderire a questo tipo di valutazione, io personalmente preferisco strumenti di valutazione della "Customer", ovvero un po' più raffinati, come quello che lei citava, quindi le indagini di Customer fatte tramite questionari, anche perchè le esperienze sulle Moticom che ci sono in giro, ne abbiamo qui vicino alcune, in realtà danno dei risultati estremamente positivi nel senso che le amministrazioni risultano tutte "con faccine con sorriso", ma sono risultati difficilmente interpretabili per capire effettivamente cosa c'è dietro, quale componente del servizio è stato valutato. Tendenzialmente non sono contrario, anzi, io credo che sarebbe importante fare uno strumento di valutazione da parte del cittadino rispetto all'operato dell'Amministrazione, anche se lo ritengo un pochino complicato. Come dicevo prima, questi indirizzi non lo escludono, anche se non lo ripetono integralmente, comunque nel 150 e nelle normative del Ministero queste cose sono già contenute, quindi in qualche modo ci si arriverà, anche se qui, che è comunque un atto generale di indirizzo, non è detto esattamente come, quindi se con la Customer o se con forme più semplificate di valutazione.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Poichè nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto.

(Approvato a maggioranza.)

favorevoli n. 12;

contrari n. 00

astenuti n. 04 (consiglieri Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà, Ferrari Fabio capogruppo Lega Nord Padania);

Punto n. 6: "Indirizzi in ordine all'acquisto con Fincasa SpA per n. 9 alloggi siti in Chiozza Via Galvani n. 6". (Deliberazione n. 80)

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Questa è un'operazione che era già stata prevista in bilancio per la quale c'è già la copertura finanziaria, ma trattandosi di un'operazione poliennale che va oltre l'orizzonte temporale dei bilanci poliennali, necessita di uno specifico indirizzo da parte del Consiglio comunale. Si tratta, brevemente, dell'acquisto di 9 appartamenti a Chiozza in Via Galvani realizzati da Fincasa e destinati, fin dalla loro realizzazione a risolvere problematiche abitative di persone con particolari necessità. Fincasa ha deciso di porre in vendita

questi appartamenti in uno stabile in cui il Comune di Scandiano ha già un appartamento in proprietà e li ha offerti, così come da regolamento, in prelazione al Comune di Scandiano ad un prezzo complessivo, per tutti i nove appartamenti, di 681.000 euro oltre IVA, con una forma di pagamento estremamente dilazionata nel tempo, un pagamento che può avvenire da qui al 2022 con rogito da fare entro il 2014, con pagamento degli interessi soltanto dopo il rogito. L'operazione, quindi, è stata giudicata conveniente, anche sulla base delle perizie di stima degli immobili che hanno determinato estremamente congruo il valore con cui viene fatta l'operazione. Le necessità abitative del Comune di Scandiano permangono elevate, quindi si chiede al Consiglio comunale di approvare l'indirizzo che prevede, appunto, l'acquisto di questi nove alloggi dalla Società Fincasa, con rogito entro il 2014 e pagamento entro il 2022, per un importo complessivo di 681.000 euro oltre IVA. “

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“In linea di principio noi non vediamo di malgrado l'ipotesi che l'Amministrazione comunale acquisti a condizioni così favorevoli dei piccoli appartamenti da mettere a disposizione di persone in difficoltà, indigenti, con tutto quello che ne concerne. Però siamo convinti che le politiche abitative debbano essere valutate e fortemente discusse in Commissione, anche a fronte del fatto che vi sono delle scelte unilaterali, vedi quella della Provincia di uscire dalla Società per la Casa con motivazioni gravi, gravissime, a mio avviso, oltre che poco sensibili da parte dell'ente provinciale, anche assolutamente incontestabili, considerato il fatto che si è intrapresa una esperienza che ci è stata descritta fino a qualche mese prima di questa scellerata decisione della Provincia, come una esperienza positiva, vincente. Ecco, in forza di questo, io vorrei sapere cosa intende fare l'Amministrazione comunale di Scandiano, e a me non va bene che qui dentro si ragioni di politiche abitative a singhiozzo, cioè si nasconda sotto il tappeto la polvere di una società che, a mio avviso, in modo increscioso la Provincia abbandona, però che ci rimane in mano, perchè noi rimaniamo un promotore, socio fondatore e non solo, attuale socio della Società per la Casa. E allora per un'Amministrazione accorta, una ipotesi del genere, che pure noi vediamo non in modo negativo, non con pregiudizio, ma che riteniamo si debba inserire all'interno di un contesto più generale di modifica e di in qualche modo di rivisitazione delle politiche abitative, non può essere una scelta così che d'emblais che viene realizzata dalla mattina alla sera, che pure non giudicandola assolutamente negativa, ma a nostra avviso non esclusa, non da coinvolgersi in una logica generale che da questo ente non abbiamo mai avuto il piacere ultimamente di poter sentire rappresentata. Dunque, il nostro intervento, a fronte di un voto che sarà di astensione, nel senso che l'acquisto ci sembra assolutamente favorevole, anche le modalità di pagamento sono di eccezionale favore, dunque pregiudizio non c'è, però non siamo convinti che questa Amministrazione possa sviluppare politiche abitative a singhiozzo. Capisco l'imbarazzo atroce nel quale vi ha posto l'Amministrazione Provinciale, per me la scelta della Presidente Masini è stata scellerata, a fronte ai miei precisi interrogativi e alle mie precise e puntuali domande, nessuno ha saputo rispondere, probabilmente perchè l'Assessore provinciale stesso si è trovato la soluzione piovare sulla testa, però, a cascata, vorrei sapere che cosa ne pensa l'Amministrazione comunale e non solo, vorrei anche che ci fosse - mi auguro che ci sia - un momento nel quale capire da voi se questa esperienza che alcuni vostri soci, o nostri soci, ritengono assolutamente fallimentare, lo è fallimentare anche per voi, oppure quali sono le alternative che pensate, da soci di discreto rilievo, poter mettere in campo per dare un futuro, un prosieguo ad una società che ci veniva dipinta come una delle più belle esperienze sociali e locative della provincia reggiana, che poi si è tramutata in un fallimento dichiarato da parte dell'Assessore che ha relazionato in Consiglio Provinciale. ...*(cambio bobina)*...”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Io sto, ovviamente, al merito dell'atto che noi dobbiamo valutare questa sera. Per fare politiche abitative bisogna avere abitazioni da poter destinare alle fasce deboli della popolazione. Noi abbiamo un insieme di appartamenti pubblici che è ancora basso rispetto alle esigenze della nostra popolazione, esigenze che purtroppo stanno aumentando e non diminuiranno probabilmente nei prossimi mesi, quindi il primo obiettivo deve essere quello di incrementare il patrimonio residenziale edilizio pubblico. Attualmente abbiamo circa 60 appartamenti, questa operazione ci consente di aumentarli nella misura di più del 10%, perchè con un singolo atto come questo noi acquisiamo 9 appartamenti che, sui 67 che abbiamo adesso, è più del 10%. L'obiettivo è proprio quello di mettere a disposizione del nostro Ente più possibilità, più alloggi per rispondere alle enormi e crescenti esigenze che hanno i nostri cittadini. E' chiaro che in questi appartamenti rimarranno le famiglie che attualmente li occupano, ma nel momento in cui perderanno i requisiti, questi appartamenti rientreranno nelle disponibilità delle famiglie dei cittadini scandianesi seguendo la graduatoria ERP che viene fatta ed aggiornata ogni sei mesi. Politiche abitative la nostra Amministrazione ne fa quotidianamente, ne fa attraverso vari strumenti, con i contributi per l'affitto che purtroppo diminuiranno, perchè il contributo per l'affitto è formato da un contributo del Comune ma anche dal contributo della Regione Emilia Romagna che riceve un contributo dallo Stato; e se lo Stato diminuisce il fondo per l'affitto, anche la Regione lo diminuirà, e così il Comune di Scandiano. Politiche abitative il nostro Comune le fa

attraverso gli alloggi di sua proprietà che fanno appunto parte dell'edilizia residenziale pubblica, che con questa operazione aumenterà gli appartamenti sino a raggiungere i 75-76 alloggi. Poi abbiamo avuto in questi anni l'esperienza della Società per la Casa, della quale non è vero che non se n'è mai parlato, ne abbiamo parlato in più di un'occasione e ultimamente si è anche tenuta una Commissione consiliare, poche settimane fa, alla quale ha partecipato anche il Presidente Anceschi, dove si è delineato il percorso che la Società per la Casa dovrà seguire nei prossimi mesi ed entro l'anno, ed è un percorso che vede continuare gli obiettivi, la vocazione per cui questa società è nata, cioè quella di mettere insieme domanda ed offerta di alloggi in affitto, attraverso però una struttura diversa dalla Società per la Casa, attraverso l'Agenzia per l'affitto di ACER, che sicuramente è un organismo più strutturato dal punto di vista professionale, tecnico, delle competenze, ed anche del numero degli alloggi di cui dispone, per poter svolgere e portare avanti una funzione come quella così importante della gestione degli affitti, in particolar modo per le fasce più in difficoltà. Quindi il percorso lo abbiamo delineato, ne abbiamo parlato in Commissione, ma siamo pronti in qualsiasi momento anche a ripresentarlo ed è appunto quello di riuscire entro l'anno a trasportare questa esperienza della Società per la Casa nell'Agenzia per l'affitto di ACER. Quindi proporre questo nuovo percorso ai proprietari degli alloggi; certamente per quanto riguarda gli alloggi del Comune non ci saranno problemi a trasferirli nell'Agenzia per l'affitto di ACER, rimarranno gli alloggi dei privati ai quali proporremo questo scenario. Credo che di questi tempi probabilmente anche i proprietari accetteranno di buon grado questa prospettiva viste le difficoltà che comunque si hanno oggi a trovare inquilini per i propri appartamenti, quindi anche rispetto alle condizioni che ACER porrà, saranno condizioni tese ad agevolare, ad andare incontro maggiormente alle condizioni economiche e sociali dei nuclei familiari che abiteranno in questi alloggi, credo però che siano condizioni che anche i proprietari degli alloggi stessi accetteranno proprio perchè il mercato non consente di mantenere gli stessi livelli di mercato di affitto che c'erano negli anni scorsi. Quindi, siamo pronti in qualsiasi momento a riparlare, a discutere di nuovo del tema intermediazione dell'affitto, quindi di un aggiornamento rispetto alla Società per la Casa, ma è appunto una discussione che abbiamo fatto anche di recente in una Commissione consiliare che si è tenuta qui a Scandiano. “

Consigliere Renato Guidetti:

“Al riguardo è già intervenuto il Sindaco, io desidero solo rimanere all'oggetto dell'argomento in discussione, e ciò per il semplice motivo che la questione della Società per la Casa era già passata in Consiglio comunale e non era stata fatta nessuna polemica. Ritengo che l'acquisto proposto sia veramente vantaggioso per l'Amministrazione comunale perchè comunque si va ad incrementare il nostro patrimonio e nell'eventualità potremo sempre utilizzarlo. Se poi vogliamo fare polemica sulla Società per la Casa, ha già risposto il Sindaco. Il nostro voto, dunque, è favorevole su questa scelta dell'Amministrazione che va vista anche nell'ottica dell'investimento e dell'interesse dei cittadini stessi.”

Consigliere Giovanni Davoli:

“Desidero fare un'analisi meramente economica sull'acquisto. Indicativamente ogni singolo immobile è stato acquistato per 76.000 euro, partendo dal presupposto dell'estensione di circa 70 mq cadauno, siamo vicini al costo di costruzione, cioè abbiamo acquistato 9 appartamenti al costo di costruzione. Penso perciò che sia stato un ottimo acquisto.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Senza entrare nel merito dell'oggetto all'ordine del giorno del Consiglio, la destinazione iniziale - se non ricordo male - mi è stato detto che era una destinazione abitativa a soggetti non comunitari, comunque è un cambiamento di destinazione per quanto riguarda l'acquisto da parte dell'Amministrazione ed io auspico che questi appartamenti non mantengano la stessa destinazione a soggetti non comunitari. Quindi è plausibile l'acquisto, il prezzo e quant'altro, però ricordiamoci anche dei cittadini italiani, perchè non bisogna solo costruire in previsione degli altri, ma anche in previsione dei nostri cittadini.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza)*.

favorevoli n. 12;

contrari n. 00

astenuti n. 06 ((consiglieri *Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nirono Alessandro e Beltrami Davide* rispettivamente capogruppo e componenti *Popolo della Libertà, Ferrari Fabio e Moretti Filippo* capogruppo *Lega Nord Padania*);.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvato a maggioranza)*

favorevoli n. 12;
contrari n. 00;
astenuti n. 06 (*consiglieri Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nirono Alessandro e Beltrami Davide rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà, Ferrari Fabio e Moretti Filippo capogruppo Lega Nord Padania*);.

Punto n. 7: "Approvazione regolamento per l'erogazione di contributi economici di natura assistenziale nel Comune di Scandiano". (Deliberazione n. 81)

Assessore Alberto Pighini:

“Come riportato nelle premesse, il regolamento di cui andremo a proporre l'approvazione è il risultato di un proficuo lavoro che ha visto una serie di passaggi nella Commissione consiliare n. 4, Politiche sociali, tutela della salute, politiche educative, volontariato e politiche per la casa. Mi preme sottolineare questo perchè penso che questo lavoro sia frutto di una collaborazione preziosa di tutte le forze politiche di maggioranza ed opposizione nella redazione dello stesso. Fatta questa premessa, prima di esporre alcuni tratti salienti del regolamento, vorrei sottolineare alcune riflessioni di carattere generale. In particolare credo che, come è evidenziato, tale regolamento parta da una necessità forte di conciliare la funzione assistenziale con il principio di equità, quindi la misurabilità degli interventi con l'intento di rimuovere, sì, le cause del bisogno, ma al contempo stimolare l'autosufficienza al fine di rimuovere anche l'insorgere di forme di dipendenza assistenzialistica. Questo aspetto di promozione dell'individuo sta molto a cuore alla nostra Amministrazione e credo che in più occasioni nel corso di quest'anno ne sia stata data evidente prova, vedi ad esempio il caso dei tirocini formativi per i lavori cassintegrati e posti in mobilità. Infine, il contesto economico attuale, con l'incombere della crisi, impone un'ulteriore attenzione e capacità di adattarci in modo migliore con risposte adeguate all'insorgere di nuove forme di disagio e di povertà. Fatta questa premessa, voglio esporre molto brevemente alcuni tratti salienti del regolamento. Il regolamento prevede che vi sia un progetto partecipato tra il servizio e il cittadino, anche in base a quello che si diceva in precedenza, e non sia il cittadino visto come colui che passivamente riceve un servizio ma che partecipa attivamente alla soluzione del proprio problema. Inoltre, viene introdotto il parametro ISEE come strumento per capire chi può ottenere l'intervento e chi non lo può ottenere nelle situazioni ordinarie. L'intervento viene suddiviso in tre modalità: contributi economici a carattere continuativo periodico; interventi economici straordinari; contributi economici di emergenza. Per quanto riguarda i primi due interventi, vengono sottoposti attraverso il progetto partecipato che dicevamo prima ad una commissione di valutazione che si riunisce con cadenza mensile e valuta le domande e dà l'assenso all'erogazione del contributo. Per quanto riguarda invece la terza forma di contributo, essendo di emergenza e indilazionabile nel tempo, viene deciso tramite un progetto sommario fatto dall'assistente sociale sulla persona. In ultimo, abbiamo deciso di determinare il contributo, oltre all'ISEE, tenendo conto di tutte quelle situazioni soggettive che riguardano la persona, quindi la situazione alloggiativa, la situazione del carico familiare, ma anche quelle che sono le entrate che normalmente non rientrano all'interno dei parametri ISEE. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“Come si è discusso anticipatamente in Commissione, ciò che ho sottolineato e che vado a sottolineare anche in Consiglio comunale, è che vi sia una effettiva destinazione dei buoni sui soggetti destinatari, che vi sia un'esatta verifica dei buoni che vengono destinati e che non vengano utilizzati per non beni di prima necessità ma altresì per altri beni. Mi è stato detto che questo non avviene ed io per scrupolo ne prendo atto ma rimarco questo concetto. Mi sposto all'art. 10 che dice, appunto: "la presenza di eventuali familiari tenuti a garantire gli alimenti", non sempre per i soggetti che hanno bisogno, anche se hanno parenti o familiari, tali familiari possono garantire loro un sostentamento extra familiare. Quindi anche questi parametri sono abbastanza oscillanti rispetto a quello che sarà il nuovo regolamento, per cui sarebbe anche in questo caso da tenerne conto. Per quanto riguarda l'articolo 11, che si riferisce all'ufficio con compiti di coordinamento tecnico-amministrativo e programmatico, sulla efficacia degli interventi, va benissimo, ma che siano interventi ben monitorati e non di emergenza e che l'ufficio proposto alla vigilanza eventualmente qualora abbia dei dubbi venga anche appoggiato - come io ho sottolineato in altri casi - dalle forze dell'ordine per controllare che il soggetto che ne deve beneficiare abbia i requisiti sia sociali che di una sua regolarizzazione sul territorio nazionale.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Effettivamente, nella presentazione di una bozza di regolamento fatta dal nostro gruppo consiliare, considerata anche la materia che viene trattata, è sicuramente un fatto molto positivo che vengano colte gran parte di quelle che erano le nostre proposte. Rimane un po' il dispiacere, ma è altresì in parte comprensibile,

che alcuni meccanismi siano stati tolti, come ad esempio il sostegno alle famiglie numerose tramite la possibilità di rimborsare l'IRPEF, soprattutto quelli che hanno più di due figli, oppure l'integrazione al reddito. Siamo però ben consci di avere la responsabilità; al di là del fatto che siamo all'opposizione, capiamo anche il fatto che le risorse sono finite e che un Comune di più grandi dimensioni possa avere più margini di manovra; è ovvio che in un contesto di questo genere si debba in un qualche modo concertare quelli che sono gli articoli di questo regolamento in funzione anche delle risorse che appartengono al Comune. Penso che il Comune di Scandiano finalmente si dota di un regolamento che in un qualche modo dà un indirizzo, che non lega le mani agli operatori sociali, ma di fatto dà un indirizzo, e quindi non li lascia agire in un vuoto normativo o regolamentare. Questo è oltretutto importante in un momento di crisi come questo perchè sappiamo tutti che a volte è necessario dire dei no, e forse i no sono più dei sì, quindi se i no sono supportati anche da un regolamento, vuol dire che è la parte politica che si è presa la responsabilità di normare, è sicuramente uno strumento in più nelle mani di chi opera effettivamente tutti i giorni con persone che hanno bisogno di assistenza anche economica. Questo è sicuramente un passaggio importante. Mi ricollego anche a quello che diceva il collega Ferrari sui buoni, il controllo c'è, c'è stato garantito, visto sempre il contesto di risorse limitate non fatico assolutamente a crederlo, anzi, lo credo sicuramente. Una cosa importante, però, è secondo me che questi buoni non siano solo mono marchio di negozio, cioè mi piacerebbe che venissero coinvolti più operatori sul territorio e che quindi, se è possibile, tutti gli operatori della grande distribuzione che sono sul territorio, ma se fosse possibile anche gli operatori del commercio al dettaglio che sono a Scandiano. Bisogna valutare caso per caso, ma anche se questo c'entra relativamente con questo regolamento, potrebbe tuttavia essere un elemento da mettere all'ordine del giorno una volta che il regolamento è approvato.”

Consigliere Marco Menozzi:

“Il regolamento che questa sera è all'esame del Consiglio comunale, è già stato detto, è stato il frutto di un lavoro in Commissione dove c'è stata penso una buona collaborazione da parte di tutte le forze politiche. E' uno strumento che in realtà prende atto di una consuetudine di lavoro che già apparteneva agli uffici del nostro Comune, al nostro Servizio Sociale, va a delineare in maniera un po' più precisa alcuni aspetti. Inoltre, c'era un regolamento vecchio, datato, quindi era anche necessario un regolamento nuovo anche in termine cronologico. La nuova stesura chiarisce bene chi ha diritto di accedere ai contributi economici e intanto dice che sono tutti i cittadini residenti compresi i non comunitari, chiaramente in possesso di un regolare permesso di soggiorno, quindi stabilisce anche il principio di garantire un'integrazione agli stranieri riconoscendo loro tutti i diritti alla pari dei cittadini italiani; prende atto del fatto che è uscita la normativa sull'ISEE, quindi sull'indicatore economico, che permette di fare una valutazione ampia e precisa della situazione economica pur non vincolando i contributi all'ISEE ma lasciando uno spazio di flessibilità agli operatori per fare un'indagine caso per caso sulla valutazione economica. Questo regolamento inoltre rientra in un complesso di interventi più ampio che l'Amministrazione sta mettendo in atto, penso alle politiche attive di contrasto alla povertà e alla crisi economica, come ad esempio i tirocini formativi, i cosiddetti lavori socialmente utili, per i quali mi auguro che vi sia anche la possibilità di dare seguito a questa esperienza che mi risulta sia stata molto positiva in questi mesi. Ci sono corsi di riqualificazione professionale per poter dare nuovi sbocchi a chi è stato espulso dal mondo del lavoro, ci sono politiche attive per la casa, abbiamo appena approvato un intervento che va in questi termini, abbiamo l'esperienza della Società per la Casa che, al di là di quelle che sono state polemiche e le difficoltà che ha affrontato in questo ultimo periodo, rimane un'esperienza positiva, perchè non dimentichiamoci che ci sono nuclei familiari che in questi anni hanno avuto l'accesso alla casa grazie agli interventi della Società per la Casa, dunque, prima di tutto guardiamo le finalità, guardiamo qual'è stato il lavoro concreto della Società per la Casa che ha dato queste possibilità, poi ha incontrato difficoltà di natura economica, ma la Società per la Casa vive quelle difficoltà che vive qualsiasi proprietario di casa che in questo momento ha dato la propria casa in affitto a gente che è stata espulsa dal mondo del lavoro. Stanno aumentando in modo esponenziale le richieste di sfratto nella nostra zona, quindi gli affitti non rientrano, non rientrano ai privati, non rientrano neanche alla Società per la Casa, a maggior ragione alla Società per la Casa che già dava opportunità a persone che già vivevano una situazione di marginalità sociale o di difficoltà, o di essere in maniera precaria nel mondo del lavoro, quindi non mi stupisce che incontri tali difficoltà. L'auspicio è invece che la Giunta sia in grado di affrontare le difficoltà che diventeranno sempre maggiori col passare del tempo. Sono poi presenti diversi altri interventi, come le politiche tariffarie sui servizi erogati dal Comune che già tengono conto dell'ISEE, quindi già tengono conto di una situazione economica differenziata delle nostre famiglie. E anche questi sono interventi che hanno l'obiettivo di aiutare le famiglie maggiormente in difficoltà. Ecco perchè questo regolamento non è da vedere a sè stante, ma è da vedere all'interno degli interventi che già il Comune sta svolgendo, che diventeranno sempre più importanti, perchè la crisi economica non ha finito i suoi effetti, ma continueranno nei prossimi anni a fronte di una situazione nella quale sappiamo le risorse calano, nella quale l'ente locale si ritrova sempre più da solo ad affrontare questi problemi perchè i trasferimenti dallo Stato calano, sono calati in maniera drastica, con un taglio netto. Non sono qui oggi a fare con questo intervento la polemica perchè il

nostro gruppo consiliare e la Giunta hanno avuto modo di manifestare contro questo tipo di taglio, ma questa è la situazione attuale, questi tagli ricadranno anche sui bilanci del Servizio Sociale. Ritengo che quello che ci accingiamo ad approvare sia un buon strumento, rimane il fatto che tutto dipende dalla disponibilità di bilancio. Quindi l'augurio e l'invito che faccio al Sindaco, all'Assessore competente e all'intera Giunta è di prestare la massima attenzione a quello che sarà il futuro dove vedremo le nostre famiglie sempre più in difficoltà, sempre più quindi bisognerà fare anche delle scelte di priorità rispetto alla destinazione dei fondi messi nel nostro bilancio. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).* “

favorevoli n. 18;

contrari n. 00

astenuti n. 00

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità).*

favorevoli n. 12;

contrari n. 00

astenuti n. 00;

Punto n. 8: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito al trasferimento della statua di M.M. Boiardo in Scandiano".(Deliberazione n. 82)*

Consigliere Alessandro Nironi:

"Considerato che nonostante i ripetuti ed accorati appelli lanciati nel corso degli ultimi anni dal centro-destra e dal mondo culturale scandinavo la statua di M.M. Boiardo, realizzata dallo scultore reggiano Riccardo Secchi (1916), non è tornata a Scandiano nella sua collocazione naturale, ovvero in quella nicchia edificata nel 1932 sul lato est della Chiesa della Beata Vergine Maria in Scandiano per accoglierla.

Ritenuto che il monumento sia di decisiva importanza storica, artistica ma soprattutto affettiva per l'intera popolazione scandinava.

Preso atto che lo stesso giace non valorizzato nei giardini finitimi al Teatro Municipale "Romolo Valli" a Reggio Emilia.

Ritenuto che la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale scandinavo trovi in questa iniziativa un momento importante e tangibile destinato a collocarsi nel contesto di una migliore e più efficace opera di valorizzazione delle peculiarità del territorio.

Il Consiglio comunale impegna la Giunta ad attivarsi nell'immediato per ottenere il trasferimento della statua a Scandiano nel quadro di una giornata di ulteriore valorizzazione della figura, delle opere e del rapporto con il territorio scandinavo del poeta M.M. Boiardo".

Il gruppo de Il Popolo della Libertà ha presentato questo ordine del giorno per dare seguito a quelle che erano le iniziative portate avanti sempre dal nostro gruppo nel corso degli ultimi anni a quelli che erano stati gli appelli lanciati soprattutto in occasione della scoperta dei resti del poeta all'interno della Chiesa citata nell'ordine del giorno. Da allora, la polemica e la richiesta è passata, almeno nell'opinione pubblica, nel dimenticatoio. E' importante invece, secondo noi, riprendere questo discorso e avanzare delle iniziative ufficiali per il trasferimento della statua a Scandiano. Precisiamo subito che la statua è sempre stata ovviamente a Reggio Emilia, aveva una sua collocazione ben nota a noi nell'originario edificio della Cassa di Risparmio, poi trasferita, e c'è ancora una controversia mi pare in atto sulla proprietà delle statue tra il Comune di Reggio e la Cassa di Risparmio, però è altrettanto vero che la nicchia fu realizzata con anche questa prospettiva, comunque di accogliere un simbolo tangibile del poeta. Secondo noi è importante, questo è un momento che si inserisce sicuramente in un contesto più complessivo di valorizzazione delle peculiarità del territorio. Al riguardo, il nostro gruppo ha già promosso, al di là dell'interpellanza che era già iscritta oggi all'ordine del giorno, numerose altre iniziative, fra le quali la proposta di istituzione di un concorso nazionale su Matteo Maria Boiardo. Quindi noi riteniamo che sia importante il trasferimento di questa statua perchè è un segno tangibile col quale, fra l'altro, si valorizza un'opera che attualmente è dimenticata. Sono stati fatti recentemente da una scuola dei lavori di risistemazione e di ripulitura perchè la statua versava ormai da decenni in uno stato di totale abbandono, è assolutamente non valorizzata, questo è un dato incontestabile.

Che il nostro ordine del giorno vada nella direzione, se non corretta, quanto meno opportuna, ce lo dimostra quello che penso la Giunta e la maggioranza ci diranno sicuramente, cioè la lettera inviata dal Sindaco. Quindi la direzione evidentemente è concordata, noi abbiamo rifiutato di accogliere l'ordine del giorno che è stato presentato dalla maggioranza proprio perchè era totalmente illogico. Avrebbe raccolto il nostro interesse se vi fosse stato nel dispositivo di quell'ordine del giorno la volontà di ribadire il sostegno alla Giunta per l'iniziativa che aveva preso. Il nostro gruppo, pur non ribadendo l'iniziativa della Giunta, la impegniamo a chiedere il trasferimento. Il vostro ordine del giorno si dimenticava questa cosa, capisco anche i motivi di imbarazzo che si possono avere quando si è troppo vicini in ambienti esterni a quelli istituzionali, però questo è un discorso relativo alla cittadinanza, per cui noi riteniamo di dover portare avanti questa iniziativa. Nel vostro ordine del giorno l'impegno non era assolutamente ribadito nel dispositivo, se ne faceva menzione solo all'inizio nelle premesse, quindi era totalmente illogico. Questo è il motivo per il quale non abbiamo accettato. Noi crediamo che sia invece molto coerente, anche per la maggioranza, votare questo ordine del giorno. Il Sindaco a maggio ha chiesto la stessa cosa che chiediamo noi questa sera; a questo punto non capisco quale sia la contrarietà nel ribadire tutti insieme quella che è una volontà già espressa dal Sindaco nei confronti dell'Assessore alla Cultura di Reggio.

Consigliere Renato Guidetti:

“...(*cambio bobina*)... una mozione alternativa, che poi non era alternativa, praticamente si chiedeva di emendare il vostro documento, non tanto perchè non si condividesse lo spirito per il quale il gruppo del Popolo della Libertà aveva presentato questo ordine del giorno, ma soltanto perchè a noi sembrava che vi fossero alcune cose che non corrispondevano alla realtà. A parte l'affermazione sulla necessità di far tornare quella statua a Scandiano, riteniamo che tale ritorno può essere soltanto simbolico, perchè noi al riguardo ci riferiamo a dati storici. E' vero che il Sindaco ha scritto una lettera all'Assessore alla Cultura del Comune di Reggio, resta il fatto però che quella statua non è scandinava, non lo è mai stata. Poi, se si vuole fare una iniziativa al riguardo, sempre compatibile con i denari pubblici a disposizione, non abbiamo nulla in contrario, però il problema è tutt'altro, è che la statua non è di Scandiano, per cui ai fini di valorizzarla noi possiamo chiederne il trasferimento, così come diciamo nella nostra mozione, ma non reclamando un "ritorno", perchè - come ho detto - su questo punto nella vostra mozione erano presenti alcune inesattezze ed è per questo che abbiamo proposto di emendarla. Al riguardo abbiamo assunto qualche notizia da uno storico dell'arte come Filippo Silvestro, che non pare proprio che sia persona di centro sinistra. (*Interruzione fuori microfono*). Comunque, nel dispositivo finale del nostro documento si dice che il Consiglio comunale impegna la Giunta a proseguire i contatti insieme alla preziosa collaborazione del Centro Studi per la valorizzazione del patrimonio culturale storico letterario riguardante la figura di Mattia Matteo Boiardo. Sappiamo che vi sono anche altre statue da sistemare, sempre compatibilmente con i soldi, quindi nel nostro documento ci siamo assunti questo impegno. Ci sembrava che fosse possibile utilizzare il testo della vostra mozione emendandola nei punti che non ritenevamo corretti, quindi dando un indirizzo diverso, ma è stato risposto di no. Il nostro gruppo è sempre disponibile ad emendare quel testo, si potrebbe verificare la possibilità di trovare un testo che possa andar bene a tutti, se c'è qualcosa da modificare non vi sono problemi. (*Interruzione*). Se il tuo va bene vuol dire che io ho parlato per niente.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Io ho sentito un esordio del consigliere Guidetti che mi ha divertito più di ogni altra cosa, laddove ha detto che la statua del Boiardo non è scandinava perchè posta a Reggio, costruita da uno scultore Riccardo Secchi, aveva storicamente l'obiettivo di andare a finire nel palazzo della Cassa di Risparmio, lì non è finita, è venuta quindi meno quella che era l'originaria attribuzione; ma questo è avvenuto così come accade puntualmente a centinaia di migliaia di opere. La Gioconda non era parigina, eppure è al Louvre e tutti noi facciamo la fila per andarla a vedere; lo stesso vale per tante altre opere che pure hanno avuto diversa destinazione. Lo spirito con il quale viene presentato questo documento è uno solo e preciso, ed è perfettamente questo, l'obiettivo è quello di valorizzare un'opera dimenticata, perchè checché ne dica Silvestro che è un amico, che ha militato nel MSI, però si è dimenticato di quando militava nel MSI, perchè ormai sono passati 30 anni, l'obiettivo chiaramente è quello di valorizzare qualcosa che è di fatto dimenticato. Anzi, grazie agli studenti del BUS è stato anche ristrutturato, rimesso a posto, perchè fino a qualche anno fa la condizione nella quale riversavano entrambe le statue, quella di Ariosto e quella di Matteo Maria Boiardo era degenere. L'obiettivo principale è un obiettivo che dovrebbe vedere l'Amministrazione in prima fila. Dunque le puntualizzazioni che fa il capogruppo sono assolutamente fuorvianti, perchè un'Amministrazione per prima dovrebbe dire: va bene, un'opera del genere valorizza Scandiano. Se è vero che noi tanto teniamo e tanto abbiamo tenuto, tanti sforzi ha fatto questa Amministrazione per valorizzare la figura e il maniero nel quale ha vissuto Matteo Maria Boiardo e tutta la stirpe sua, dunque una statua che lo rappresenta anche in modo - a mio avviso - molto felice, molto fedele rispetto a quelle che sono le conoscenze storiografiche del personaggio, benché fatta per altro obiettivo, dovrebbe vedere tutti noi in prima fila per farla venire a Scandiano, a prescindere che questa sia posta o meno nella nicchia della chiesa

della Beata Vergine, ma senza neanche stare a parlare, se poi dopo c'è da cambiare una parola, due, tre, cambiamo tutto quello che vogliamo, ma è la sostanza che ci deve vedere uniti, anche perchè dov'è attualmente è preda di interessi che non sono storiograficamente o culturalmente alti. E se questo è vero, che sia da incentivo questa scelta nostra per valorizzare anche la statua di Ludovico Ariosto che pure risiede a poca distanza da quella del Boiardo. La nostra è - a mio avviso - un'operazione pilota, culturalmente rilevante che è di scuola anche per l'Amministrazione comunale di Reggio che pure non valorizza la statua dell'Ariosto che è posta a pochi metri dall'altra. E una scelta del genere, una iniziativa del genere, è ora che vi togliate il prosciutto dagli occhi, deve essere abbracciata a prescindere che sia proposta da una o dall'altra parte politica. Facciamo una conferenza stampa o un comunicato comune dicendo che tutti siamo a favore di questa scelta e immediatamente diventa una scelta anche della maggioranza, facendo venir meno però la solita discriminazione un po' vetusta del non accettare nulla che provenga da altra parte. Questa logica non vi ha portato tanta fortuna a livello nazionale, facciamo in modo che almeno a livello locale vi possa essere in qualche modo un passo avanti, vi possa essere un'azione che va a valorizzare un monumento, ma non solo, anche un centro storico, perchè un centro storico è rilevante dal punto di vista del suo aspetto artistico anche per le opere che presenta. E noi pensiamo che questa sia sicuramente un'opera che deve risiedere nel luogo preposto alla valorizzazione del poeta. E oggi Scandiano, il suo centro storico e l'ingresso della Rocca, che è pure a poche decine di metri dal luogo nel quale noi voglia apporla, siamo convinti sia il luogo di eccezionale interesse per valorizzare una statua storica raffigurante il poeta. “

Alessio Mammi – Sindaco:

“Io auspico che vi sia un documento della maggioranza su questa vicenda e non so in che forma potrà essere presentato, però il documento che ho visto presentato dal PD e da Italia dei Valori serve soprattutto a ricostruire in maniera più veritiera questa vicenda, che è andata esattamente così: alcuni cittadini più o meno organizzati hanno lanciato questa idea di portare qui quella statua che è attualmente nei giardini pubblici di Reggio. Io vi ho riflettuto e ho pensato che, in effetti, la statua in sè potesse trovare in quella nicchia della chiesa una valorizzazione maggiore di quella che ha attualmente all'interno dei giardini pubblici. Poi non mi permetto di giudicare il grado di valorizzazione al quale si sta adoperando il Comune di Reggio, se può fare di più, se deve fare di più. Io credo che il nostro contesto, il centro storico, possa adeguatamente ospitare questa statua, ed è per questo che il 3 di maggio, non due giorni fa, come è agli atti, ho scritto una lettera, però in questa lettera io preciso già un concetto molto chiaro, che si tratterebbe di una donazione che il Comune di Reggio fa al Comune di Scandiano e non di una restituzione. E questo è già il primo errore che c'è nel documento presentato dal PdL, dove si parla invece della necessità che la statua ritorni a Scandiano nella sua naturale nicchia. Non è così, perchè a Scandiano quella statua non c'è mai stata, è stata fatta a Reggio ed è stata commissionata da reggiani, è stata fatta per essere portata a Palazzo Paltronieri della Cassa di Risparmio, poi ceduta al Comune di Reggio. Quindi non si tratterebbe di un ritorno ma di una donazione, ed è questo che io ho chiesto, e le donazioni possono avvenire tra enti pubblici. Reggio ha un bene, non dico che non sia valorizzato, ma io ritengo di valorizzarlo ancora di più in un contesto ancora più appropriato come quello della città natale di Matteo Maria Boiardo, nella chiesa che ospita le sue spoglie, davanti alla Rocca che è stata la residenza della famiglia Boiardo, quindi noi pensiamo di avere un contesto ancora più appropriato, ed è per questo motivo che chiediamo in donazione questa statua. Quindi, si tratta innanzitutto di una richiesta di donazione e non di una restituzione, e questo è un passaggio importante per fare chiarezza su tutta questa vicenda e per dire come stanno realmente le cose. La seconda cosa è il dispositivo finale dell'ordine del giorno del PdL che è molto perentorio rispetto alla decisione che dovrebbe prendere il Comune di Reggio. Innanzitutto nel documento della maggioranza giustamente si dice "l'Amministrazione comunale deve proseguire il lavoro, il confronto con l'Amministrazione comunale di Reggio per valorizzare meglio questa statua, quindi anche eventualmente verificare se ci sono le possibilità per metterla in questa nicchia a Scandiano, quindi continuare questo lavoro". Inoltre, il tono troppo perentorio del documento del PdL nel dispositivo finale credo che non vada bene, perchè al di là di tutto la statua è di proprietà del Comune di Reggio, e su questo non c'è ombra di dubbio, quindi sarebbe una loro scelta spontanea e volenterosa quella di donarcela, ma soprattutto il Comune di Reggio, oltre a ragioni di carattere storico e culturale, ci ha ricordato in una risposta informale che abbiamo ricevuto, il fatto che già qualche anno fa ci fu una mobilitazione da parte di alcuni cittadini affinché la statua ritornasse in Piazza Battisti come è stata tempo fa, quindi c'è anche nel Comune di Reggio Emilia un certo interesse da parte di alcuni cittadini, da parte di alcuni storici rispetto alla statua. Poi il Comune di Reggio ci ha ricordato giustamente, legittimamente, che la statua fa parte di un dittico, non è un pezzo singolo, fa parte di un dittico che riguarda Boiardo e Ariosto, quindi sono due lavori che servono a ricordare queste due figure letterarie e, secondo il Comune di Reggio, questo dittico è tale proprio perchè non deve essere scomposto, non deve essere diviso. Quindi se una statua va a Scandiano ed una rimane a Reggio si perde questa composizione. Io penso quindi che il Comune di Reggio abbia anche posizioni oggettivamente legittime e rispettabili. Noi dobbiamo proseguire questo confronto e il lavoro di diplomazia per vedere se eventualmente questa donazione potrà prima o poi avvenire, però senza rotture e senza toni perentori come quelli che vengono affermati nel

documento del PdL che parla di restituzione di una cosa che qui a Scandiano non c'è mai stata, quindi non c'è nulla da restituire, e fa trasparire l'idea che questa cessione debba essere quasi dovuta, quasi automatica, cosa che non è per le ragioni storiche, ma anche per le ragioni culturali che stanno dietro queste due sculture. “

Consigliere Renato Guidetti:

“Come replica, ribadisco al consigliere Pagliani che intendevo solo manifestare l'interesse del Comune di Scandiano. Io mi sono sempre ripromesso di non interromperlo mai perchè parla così bene che vuole sempre ascoltato. Vende molto fumo, però parla bene, è un grande venditore di fumo, come naturalmente buona parte del centro destra. Così come fa chi è al governo, rilevo che quando comandate voi riuscite sempre a vendere; lo dico forte: riuscite sempre a vendere fumo da quando comandate voi. Gli italiani purtroppo non sono molto informati, ma se ne stanno accorgendo sulla loro pelle. Io voglio però tornare all'argomento, come diceva anche il Sindaco, noi saremmo per emendare il vostro documento. Quindi chiedo al Presidente del Consiglio se posso dare lettura del mio documento e se possiamo emendare quello del PdL, altrimenti lo leggo come dichiarazione di voto. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“La presentazione di nuovi documenti all'odg non è consentita, ma soltanto proposte di modifica o emendamenti.”

Riprende Guidetti:

“Non si vuole presentare un nuovo documento, ma emendare quello presentato dal Popolo della Libertà. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se ci sono proposte di modifica vengono fatte e si mettono al voto, ma devono essere proposte di modifiche e non nuovi documenti. Se lei lo legge come intervento, viene messo a verbale come intervento.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Lo leggo come dichiarazione di voto, poi lo presenteremo al prossimo Consiglio comunale. Visto che Pagliani ha detto che bisogna che insieme come cittadini facciamo venire la statua a Scandiano, ciò che è scritto nel documento che vado a leggere persegue quell'intendimento. Lasciatemi dire almeno quello che penso, spero di poterlo ancora dire in questo paese. Quella che vada a leggere è una mozione che avevamo presentato in alternativa e che pertanto presenteremo come gruppo di maggioranza PD-IDV al prossimo Consiglio; come è detto, la leggo come dichiarazione di voto - così rimaniamo nelle regole - contraria all'ordine del giorno del Popolo della Libertà.

"Premesso: che nei giardini pubblici di Reggio Emilia è collocata una statua di Matteo Maria Boiardo realizzata dallo scultore reggiano Riccardo Secchi; che la statua raffigura uno dei più illustri poeti italiani, nonché un grande rappresentante della nostra storia scandianese; che in data 3 maggio 2010 il Sindaco di Scandiano Alessio Mammi, sollecitato da alcuni cittadini scandianesi, ha scritto all'Assessore alla cultura di Reggio Emilia Giovanni Catellani chiedendo di valutare la possibilità di ricevere in donazione la statua suddetta per poterla collocare in centro storico; che non si tratterebbe di una restituzione ma di una donazione; come ricorda lo storico dell'arte Filippo Silvestro, l'opera venne eseguita assieme all'altra statua dedicata a Lodovico Ariosto nel 1916 ed era destinata a Palazzo Pratonieri, sede della Cassa di Risparmio in Via Toschi. Nel 1926 le statue vennero collocate sotto il porticato in Piazza Cesare Battisti, nell'altra sede della Banca. Negli anni trenta la proprietà delle statue passò dalla Cassa di Risparmio al Comune di Reggio Emilia. Nel 1952, in seguito alla ristrutturazione del Palazzo Del Monte, le statue vennero trasferite ai giardini pubblici dove ancora rimangono. In questi anni sono state fatte numerose richieste da parte dei cittadini reggiani, con raccolta firme e con interventi pubblici affinché le statue tornassero nella sede di Piazza Battisti. Nel frattempo le statue, nel 2001, vennero restaurate dagli studenti del BUS Pascal. La collocazione scandianese della statua rappresenterebbe comunque un'ulteriore valorizzazione che noi daremmo come Comune, quindi chiederemmo alla Giunta di impegnarsi a proseguire, insieme alla preziosa collaborazione del Centro Studi, alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico, letterario riguardante la figura di Matteo Maria Boiardo, a continuare i rapporti con l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia affinché la statua realizzata da Riccardo Secchi sia valorizzata nel modo migliore".

Quindi noi voteremo contrari all'ordine del giorno presentato dal gruppo PdL e al prossimo Consiglio comunale presenteremo quello che ho letto.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

"A continuare i rapporti con l'Amministrazione di Reggio Emilia al fine di valorizzare...", cos'è? E' una non risposta di un capogruppo che prima dice "venditori di fumo". Io non ripercorro la tua storia politica, tu sei stato socialista, sei stato contro di loro, neanche tu sai cosa sei stato, di conseguenza rispetta gli altri perchè il

tuo percorso politico, che è sotto gli occhi di tutti, tutto lo sanno, è di un certo tipo. Di conseguenza, tu sei l'ultimo che può parlare. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ricordo a tutti i consiglieri che le dichiarazioni di voto debbono essere tali e non si può aprire la discussione su altri argomenti. “

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Hai perfettamente ragione, finisco rapidamente ribadendo che se il problema è legato a due termini, questo potevamo dividerlo perfettamente e non c'era alcun problema, ma sostanzialmente quello che noi vogliamo motivare, chiaramente, è senza dubbio una donazione da parte del Comune di Reggio Emilia per meglio valorizzare un'opera che oggi - vi ricordo - è senza dubbio ai giardini di Reggio Emilia; i giardini del teatro oggi non sono il luogo più alto della cultura reggiana, di conseguenza io penso che sia un sacrificio accettabile anche dal Comune di Reggio, che pure avrebbe tutti i riconoscimenti del caso, perchè siamo certi del fatto che il trasferimento di un'opera sia un sacrificio, però è anche una valorizzazione della stessa. Un'amministrazione comunale ha tra i suoi vari e potenziali rapporti con le altre amministrazioni l'obbligo civico sociale di meglio apporre nei luoghi dovuti le opere d'arte. Questo è accaduto in mille situazioni nel passato. Io penso che il rapporto tra Reggio e Scandiano possa anche rappresentare un completamento del percorso di un'opera che a Scandiano non c'è mai stata ma che pure oggi sicuramente sarebbe il luogo ideale dove andarla ad apporre, con il pieno ringraziamento anche, se vogliamo, nella targa, al Comune di Reggio Emilia che certo fa un sacrificio, ma un sacrificio per valorizzare al meglio un'opera che oggi è in una sede e in una condizione non di piena e positiva valorizzazione. Il voto, chiaramente, sarà favorevole.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Andando incontro allo spirito unitario e propositivo del consigliere Pagliani, chiederei invece al gruppo del Popolo della Libertà di valutare con maggiore attenzione il documento presentato dalla maggioranza, che verrà depositato e discusso di nuovo la prossima volta, perchè il contenuto è molto vicino, è molto simile, a quello che è scritto nel loro ordine del giorno, però è chiaro che è più preciso e, secondo me, anche più veritiero. Si potrebbe concludere il dispositivo finale dicendo: "a continuare i rapporti con l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia affinché la statua sia valorizzata nel modo migliore rispondendo positivamente alla lettera del Sindaco inviata il 3 di maggio". Questo chiuderebbe perfettamente il cerchio. Quindi sono io che rilancio e dico: valutate il documento. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Metto in votazione il documento. (*Respinto a maggioranza.*)

favorevoli n. 06

contrari n. 11 Mammi Alessio, Menozzi Marco, Davoli Giovanni, Caffettani Matteo, Guidetti Renato, Solustri Cristina, Mattioli Elisa, Mazza Daniele, Rivi Annalisa, Vecchi Elena, (PD) Grillenzoni Sandro (*Di Pietro Italia dei Valori*)

astenuti n. 01 Ferri Marco (PD)

Punto n. 9: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito ai rifugiati eritrei e somali in Libia". (*Deliberazione n. 83*)

Consigliere Cristina Solustri:

"Il Consiglio Comunale affermando che ogni essere umano debba essere considerato in quanto tale e rispettato nella sua integrità psichica e fisica e che l'accoglienza nel rispetto della legalità debba essere principio fondamentale della società civile;

Alla luce dei fatti successi di recente nei campi profughi libici dove sono stati rinchiusi 245 rifugiati eritrei e somali, tra cui anche bambini e donne, respinti dalle nostre coste, e qui sottoposti a maltrattamenti e privazioni di cibo ed acqua, chiusi in container di metallo a temperature superiori a 50° in un paese come la Libia che anche recentemente ha stretto rapporti economici e non solo con il nostro Paese;

Esprime estrema preoccupazione per quanto accaduto e solidarietà ai profughi eritrei e somali.

Chiede al Parlamento di non dimenticare queste persone chiedendo la rigorosa applicazione di tutte convenzioni internazionali sui rifugiati, in particolare ai Paesi con i quali sono stati stipulati accordi economici o di altra natura, per non essere complici di crimini contro l'umanità".

Consigliere Fabio Ferrari:

“...(*cambio bobina*)... molto propositivo anche se è un po' tardivo, siete arrivati un po' tardi, perchè in data 6 luglio c'è una relazione in cui si dice, appunto, che il gruppo era deportato su tre camion, ecc. Secondo i numerosi rapporti ricevuti dalla Commissione Hammarberg, prima del trasferimento degli eritrei da un campo di detenzione all'altro, il gruppo sarebbe stato sottoposto a maltrattamenti da parte della polizia. La Farnesina, da parte sua, fa sapere che è pronta a fare la sua parte nel quadro di una azione di Comunità Europea; Maurizio Massari, portavoce del Ministro degli Esteri Franco Frattini, ha spiegato come non si tratti di un problema tra Libia e Italia, e non si capisce perchè solo l'Italia si debba far carico di questi rifugiati e del problema dei rifugiati in generale. Amnesty International si appella alle autorità di Tripoli affinché oltre a fornire acqua e cibo, servizi igienici adeguati e cure, non rinviino forzatamente in Eritrea i rifugiati, rispettando il principio internazionale del non respingimento verso i paesi in cui una persona potrebbe essere a rischio di tortura o ad altre forme di maltrattamento. Della Seta ha convocato anche il Partito Democratico; in Parlamento Frattini, essendo membro della Commissione della Tutela e promozione dei diritti umani, ed anche il capogruppo della Camera del PD, hanno chiesto un question time; altresì il governo si è mosso su di una strada diversa da quella della pubblicità, il Ministro degli Esteri Franco Frattini e dell'Interno Roberto Maroni rispondono indirettamente alla richiesta di intervento del Consiglio d'Europa sulla vicenda dei profughi eritrei, respingono le accuse di immobilismo di una opposizione che dicono assume toni pesanti e polemici, che corrono il rischio di rivelare una prospettiva neocoloniale, politicamente molto scorretta oltre che assai controproducente. Il giorno 7 luglio Stefania Craxi ha dichiarato che è stato raggiunto un accordo in Libia che consentirà di uscire a tutti gli eritrei rinchiusi a Brac. Altresì Maroni dichiara di non avere nessuna responsabilità e il governo italiano non ha nessuna responsabilità nella vicenda dei profughi eritrei trattenuti in Libia e questo a margine di una audizione davanti alla Commissione per le questioni regionali; Maroni altresì conferma il rifiuto di responsabilità che pure sono state affacciate per il nostro Paese, che non derivano certo da accordi tra il Paese italiano e quelli libico. Quindi l'ordine del giorno è sicuramente un documento positivo e propositivo, però forse non tiene conto dei passaggi retroattivi che il governo italiano ha promosso; il governo italiano ha messo in campo Sottosegretari e due Ministri, quindi non solo quello degli Esteri ma anche quello dell'Interno, per ribadire il l'osservanza del trattato che c'è tra il Governo italiano e quelli libico, quindi questo a tutela e a favore dei rifugiati, altresì chiamando in campo anche la Comunità Europea, la quale, ogni volta che c'è qualche problema con la Libia, tira sempre in ballo l'Italia anche quando non ha competenze.”

Consigliere Annalisa Rivi:

“Ritengo molto grave che il governo italiano, distratto da lacerazioni interne, faccia scivolare tra i refusi un episodio di cui è direttamente responsabile e che riguarda la vita di centinaia di persone richiedenti asilo. L'Italia, ad oggi, non ha ancora accertato e verificato concretamente la condizione dei rifugiati nel carcere di Brac, non ha accertato che i respingimenti siano avvenuti nel rispetto degli accordi internazionali; però, sia gli organi di stampa che gli organi governativi internazionali hanno accertato la condizione di questi prigionieri. L'Italia ha firmato questo accordo di amicizia con la Libia nel 2007, ratificato nel 2008, che prevede appunto il controllo dell'emigrazione clandestina. Ricordo che la Libia non ha firmato la convenzione di Ginevra del 1951 relativa al riconoscimento dello status dei rifugiati, di cui l'Italia peraltro è parte e, come citava il consigliere Ferrari, proibisce in qualsiasi modo il respingimento con la forza di individui verso un luogo dove la loro vita o libertà siano minacciati. L'Italia peraltro ha firmato anche la convenzione europea dei diritti dell'uomo ed anche questa convenzione proibisce il respingimento delle persone che richiedono asilo politico. Queste persone sono state incarcerate perchè sono stati respinte dall'Italia mentre cercavano di raggiungere Lampedusa, sono state respinte senza avere la possibilità di far valere le loro ragioni in merito alla richiesta di asilo politico, la ragione di queste persone che sono sfuggite da un regime dispotico, che è quello di Asmara in Eritrea, che li vedeva costretti ad arruolarsi e ad uccidere indiscriminatamente uomini, donne e bambini. Queste persone, dopo avere passato 16 giorni dal 30 giugno al 16 luglio in condizioni disumane, sono state poi rilasciate in seguito a quegli accordi che citava il consigliere Ferrari, ed io mi permetto di dire che sono stati liberati dai lager e costretti ad una vita da schiavi, in possesso di un permesso di soggiorno di tre mesi che potrebbe essere rinnovato solo e soltanto presentandosi all'ambasciata eritrea di Tripoli, persone che non si presenteranno senz'altro all'ambasciata perchè rischiano di essere immediatamente arrestate e rimpatriate. Essere rimpatriati vuol dire essere uccisi, fornire le proprie generalità all'ambasciata eritrea vuol dire mettere in pericolo la propria famiglia in Eritrea. Quindi sono stati rilasciati con questo permesso di tre mesi, senza soldi, senza cibo, con la promessa di un lavoro socialmente utile che ad oggi - dicono le agenzie - non è ancora arrivato, quindi senza prospettiva di futuro e con l'elevata probabilità che il permesso di soggiorno temporaneo scada, quindi destinati una sorte orribile. Berlusconi qualche mese fa si è recato a Tripoli per chiedere il rilascio di 2-3 pescherecci mazzaresi che erano stati presi dalla polizia libica nelle acque internazionali, quando già l'ufficio di Tripoli dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati era stato chiuso, e Berlusconi, che ha firmato l'accordo d'amicizia di cui sopra, non ha chiesto ragioni di questo e non ha nemmeno chiesto ragioni e verifiche di come avvenissero trattate le

persone che attraverso questo accordo l'Italia respinge. "Ci torturano a tutte le ore, ci insultano e ci picchiano. Prima eravamo in un centro di detenzione misurata, alcuni di noi erano stati arrestati perchè già abitavano in Libia, altri sono stati presi nelle città, altri ancora sono stati respinti dall'Italia lo scorso anno. Anche se avevano il diritto di essere accolti come rifugiati, sono stati respinti". (Sto leggendo la testimonianza di una persona eritrea). "Ci sono persone che hanno braccia, gambe, teste rotte, ci sono anche 18 donne e bambini, le torture sono state molto pesanti, tre persone appena arrivate qui hanno bevuto detersivo e sono state portate in ospedale, si è trattato di un tentativo di suicidio. Cinque persone non si trovano più, désaperecidos. Stiamo soffrendo e morendo, stiamo perdendo le speranze. Qui moriremo nel deserto e a casa ci aspetta la tortura o la morte".

Consigliere Fabio Ferrari:

“Che la Libia non abbia firmato la convenzione di Ginevra non è un problema nostro, noi siamo un governo italiano, io penso di essere cittadino italiano e non cittadino libico, quindi non è un problema che tocca questo Consiglio comunale, a meno che non siamo al Parlamento europeo che allora va bene. Per quanto riguarda il governo Berlusconi, vorrei ricordare che lo stesso Maroni, pochi mesi fa ha bloccato la consegna di motovedette perchè il leader libico Gheddafi non ha mantenuto i rapporti per il blocco dei clandestini verso la nostra nazione. Questo è stato anche pubblicato su qualche quotidiano e non solo sulla Padania, quindi basta leggere qualche altro quotidiano e se ne trova ancora traccia, perchè è la prima volta che un Ministro si mette contro il famoso leader libico. Altresì, clandestini respinti dall'Italia, penso che questo Stato sia l'ultimo in Europa che respinge clandestini, perchè se usiamo gli stessi metodi della Grecia o della Spagna, non mi sembra che qualcuno alzi gli scudi o additi queste due nazioni per il modo poco esemplare utilizzato per respingere i clandestini. E penso che le mie dichiarazioni possano dare bene l'idea di cosa voglia dire respingere per la Grecia e per la Spagna. Il governo italiano alcuni anni fa è stato coinvolto in un incidente in mare, una barca di clandestini guidata da scafisti senza scrupoli, da mercenari di pelle di esseri umani, ha speronato una nave militare italiana. Noi abbiamo pagato milioni di euro per i funerali e per recuperare i corpi di questi clandestini, cosa che non avviene in nessun'altra nazione perchè li lasciano in mare. A me dispiace, perchè l'ordine del giorno era un documento che avrei sicuramente condiviso, ma si riesce sempre dopo a dare indicazioni che vanno a spostare quell'asse di buona volontà che mi porta a votare in favore. Quindi il voto del gruppo della Lega Nord Padania è di astensione.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno. (*Approvato a maggioranza.*)

favorevoli n. 11;

contrari n. 00;

astenuti n. 07(*consiglieri Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nirono Alessandro e Beltrami Davide rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà, Ferrari Fabio e Moretti Filippo capogruppo Lega Nord Padania; Ferri Marco componente Partito Democratico*);.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata, in copia conforme, all'Albo Pretorio dal 08/09/2010 al 23/09/2010 n. 666 per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1[^] del D.lgs 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:
è divenuta esecutiva il 19/09/2010 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.lgs 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO